

Comune di

Gruaro

Città Metropolitana di Venezia

Documento Unico
di
Programmazione

2018 / 2020

INDICE GENERALE

GUIDA ALLA LETTURA.....	6
SEZIONE STRATEGICA	8
Quadro delle condizioni esterne all'ente.....	9
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.....	9
Quadro complessivo e obiettivi di politica economica individuati dal Governo (da Nota di aggiornamento DEF 2017).....	10
Fiscalità e finanza locale (da DEF 2016)	11
Obiettivi individuati dal Governo nei documenti di programmazione nazionale per gli enti locali.....	13
Misure per la semplificazione contabile ed amministrativa.....	14
I vincoli normativi e di bilancio e l'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa.....	15
Dettaglio delle disposizioni di interesse del Comune di Gruaro.....	20
Lo scenario economico, italiano e regionale.....	25
Situazione del Comune di Gruaro.....	27
Dati riassuntivi di bilancio.....	27
Linee programmatiche di mandato del Sindaco 2014-2019.....	28
Linee strategiche per Missione	30
Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale.....	39
La popolazione.....	41
Situazione socio-economica.....	48
Economia e lavoro.....	50
Domanda Servizi Pubblici Locali.....	55
Quadro delle condizioni interne all'ente.....	58
Organigramma e struttura.....	58
Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente.....	59
Equilibri di bilancio.....	60
Risultati economici.....	60
Indicatori finanziari ed economici generali.....	61
Indicatori dell'entrata.....	62
Parametri di deficiarietà.....	63
Indebitamento.....	64
Risorse umane.....	66
Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate.....	68
Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi.....	68
Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata.....	72
Accordo di programma.....	72
IPA - Intesa Programmatica d'area della Venezia Orientale.....	72
Altri strumenti di programmazione negoziata.....	72
Funzioni esercitate su delega.....	72

SEZIONE OPERATIVA.....	74
Parte prima.....	75
Elenco dei programmi per missione.....	75
Descrizione dei programmi per missione.....	75
Motivazione delle scelte programmatiche.....	92
Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi.....	92
Obiettivi operativi per missione.....	94
Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione.....	95
Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza.....	95
Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio.....	95
Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.....	96
Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero.....	96
Missione 7 - Turismo.....	96
Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa.....	97
Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.....	97
Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità.....	97
Missione 11 - Soccorso civile.....	98
Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia.....	98
MISSIONE 13 - Tutela della salute	98
Missione 14 - Sviluppo economico e competitività.....	98
Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale.....	99
Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca.....	99
Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche.....	99
Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.....	100
Missione 20 - Fondi e accantonamenti.....	100
Missione 50 - Debito pubblico.....	100
Missione 60 - Anticipazioni finanziarie.....	100
Missione 99 - Servizi per conto terzi.....	100
Parte seconda.....	101
Programmazione dei lavori pubblici.....	101
Quadro generale programma opere pubbliche triennio 2017-2019.....	103
Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali.....	104
Programmazione del fabbisogno di personale.....	105
Limiti alle assunzioni	106
Programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato.....	107
Personale in convenzione.....	108
Rapporti di lavoro a tempo determinato.....	108
Art. 15, comma 5, del C.C.N.L. dell'01.04.1999.....	109
Limiti al trattamento accessorio del personale.....	109

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1: Tassi di crescita tendenziali e congiunturali del PIL reale (fonte: Istat).....	10
Tabella 2: Prospettive macroeconomiche.....	12
Tabella 3: Prodotto Interno Lordo regionale e nazionale (fonte: Istat) - milioni di euro.....	26
Tabella 4: Dati riassuntivi di bilancio 2011-2015.....	27
Tabella 5: Tabella dati statistici popolazione.....	41
Tabella 6: Popolazione residente.....	42
Tabella 7: Dettaglio paesi di provenienza della popolazione straniera.....	48
Tabella 8: Unità locali e addetti.....	50
Tabella 9: Imprese e addetti.....	51
Tabella 10: Estrazione dati attività Comune di Gruario (fonte C.C.I.A.A. Venezia).....	54
Tabella 11: Prodotti per area di intervento (dati tabella 20 relazione conto annuale 2015).....	57
Tabella 12: Organigramma.....	58
Tabella 13: Dati strutturali	58
Tabella 14: Trend storico dei risultati finanziari 2011-2015.....	59
Tabella 15: Sintesi dati finanziari a consuntivo 2009-2015.....	59
Tabella 16: Equilibri di bilancio 2011-2015.....	60
Tabella 17: Risultati economici 2011-2015.....	60
Tabella 18: Indicatori finanziari ed economici 2013-2015.....	61
Tabella 19: Indicatori dell'entrata 2012-2014.....	62
Tabella 20: Parametri di deficitarietà.....	63
Tabella 21: Indebitamento.....	64
Tabella 22: Verifica limiti indebitamento.....	65
Tabella 23: Andamento dell'organico dell'Ente degli ultimi 5 anni.....	66
Tabella 24: Dipendenti in servizio per profilo.....	66
Tabella 25: Dipendenti in servizio per categoria.....	66

Tabella 26: Dipendenti in servizio per genere al 31.12.2015.....	66
Tabella 27: Partecipazioni dirette dell'ente al 31.12.2015.....	71
Tabella 28: Altri dati società partecipate.....	71
Tabella 29: Quadro generale opere pubbliche programmate 2017-2019.....	103
Tabella 30: Piano delle alienazioni.....	104

GUIDA ALLA LETTURA

Il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi”* ha introdotto il principio applicato della programmazione che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione dei sistemi contabili delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi.

Per quanto riguarda gli strumenti della programmazione, la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP: il Documento unico di programmazione *“strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative”*.

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

- **La sezione strategica (SeS)**

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle

collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

- **La sezione operativa (SeO)**

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione.

Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente Sezione Strategica.

Parte Seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;

il programma delle opere pubbliche;

il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA

QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE ALL'ENTE

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Scenario macroeconomico mondiale e europeo

- Analisi geopolitica

Lo scenario internazionale è cambiato notevolmente dall'inizio del 2016 quando l'economia mondiale presentava una crescita vacillante e mercati finanziari turbolenti.

Nell'ultima edizione dell'World Economic Outlook pubblicato ad ottobre 2017 dal Fondo Monetario Internazionale, sono state corrette al rialzo le proiezioni di crescita mondiale dal 3,6% al 3,7% per il prossimo anno, in aumento quindi di un punto percentuale nel 2018 e notevolmente più alte di quelle registrate nel 2016 che erano al 3,2%. Altra nota positiva, rilevata dal FMI, è che l'accelerazione mondiale rilevata ha un carattere generalizzato, cosa che non si realizzava da oltre 10 anni.

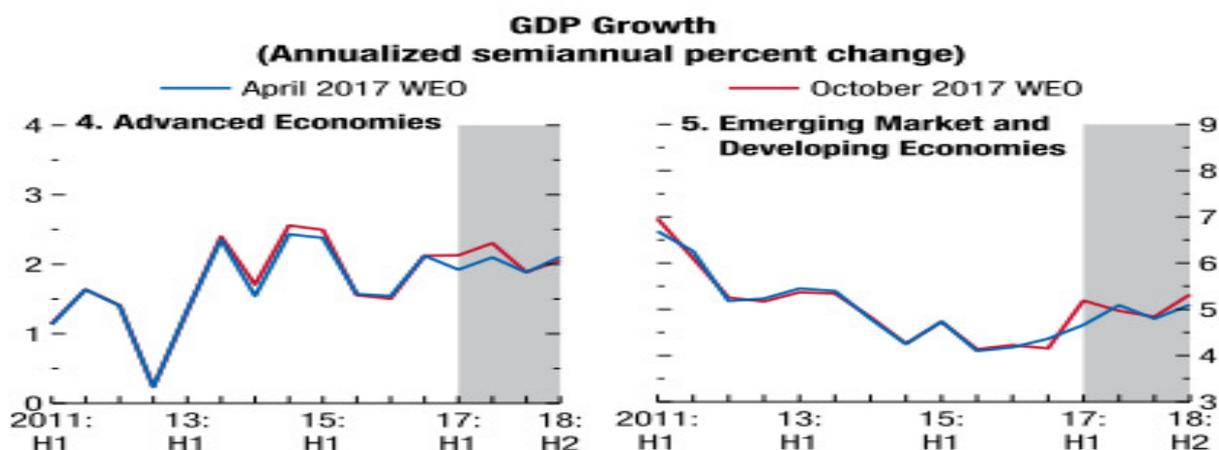
Tale contingenza favorevole offre un'opportunità unica ai governi per adottare politiche ambiziose che possano incentivare ulteriormente la crescita che ad oggi non può ancora essere considerata completa.

Per il FMI, l'uscita dalla crisi non è ancora terminata e tre sono i fattori **importanti**:

- Primo: la crescita dei salari risulta ancora insufficiente sia in termini reali che nominali. Nell'ultimo decennio inoltre è aumentata la "forbice" tra i salari medio alti, che hanno continuato a crescere, e i salari più bassi che in molti paesi sono rimasti invariati o diminuiti nel valore reale.

- Secondo: nonostante la maggior parte dei paesi stia beneficiando della ripresa, non possono essere dimenticate le crisi internazionali soprattutto nel Medio Oriente, nel Nord Africa, nell'Africa Subsahariana e in America Latina.

- Terzo: durante il prossimo quinquennio le economie avanzate si stima che avranno un tasso di crescita pari al 1,4%, non particolarmente elevato se raffrontato al 2,2% registrato nel decennio 1996-2005. Inoltre le economie dei paesi emergenti o in sviluppo probabilmente cresceranno più lentamente, tale situazione accrescerà ulteriormente le diseguaglianze a livello mondiale.



Sources: CPB Netherlands Bureau for Economic Policy Analysis; Haver Analytics; Markit Economics; and IMF staff estimates.

Note: CC = consumer confidence; PMI = purchasing managers' index; WEO = *World Economic Outlook*.

¹Australia, Canada (PMI only), Czech Republic, Denmark, euro area, Hong Kong SAR (CC only), Israel, Japan, Korea, New Zealand (PMI only), Norway (CC only), Singapore (PMI only), Sweden (CC only), Switzerland, Taiwan Province of China, United Kingdom, United States.

²Argentina (CC only), Brazil, China, Colombia (CC only), Hungary, India (PMI only), Indonesia, Latvia (CC only), Malaysia (PMI only), Mexico (PMI only), Philippines (CC only), Poland, Russia, South Africa, Thailand (CC only), Turkey, Ukraine (CC only).

Table A1. Summary of World Output¹
(Annual percent change)

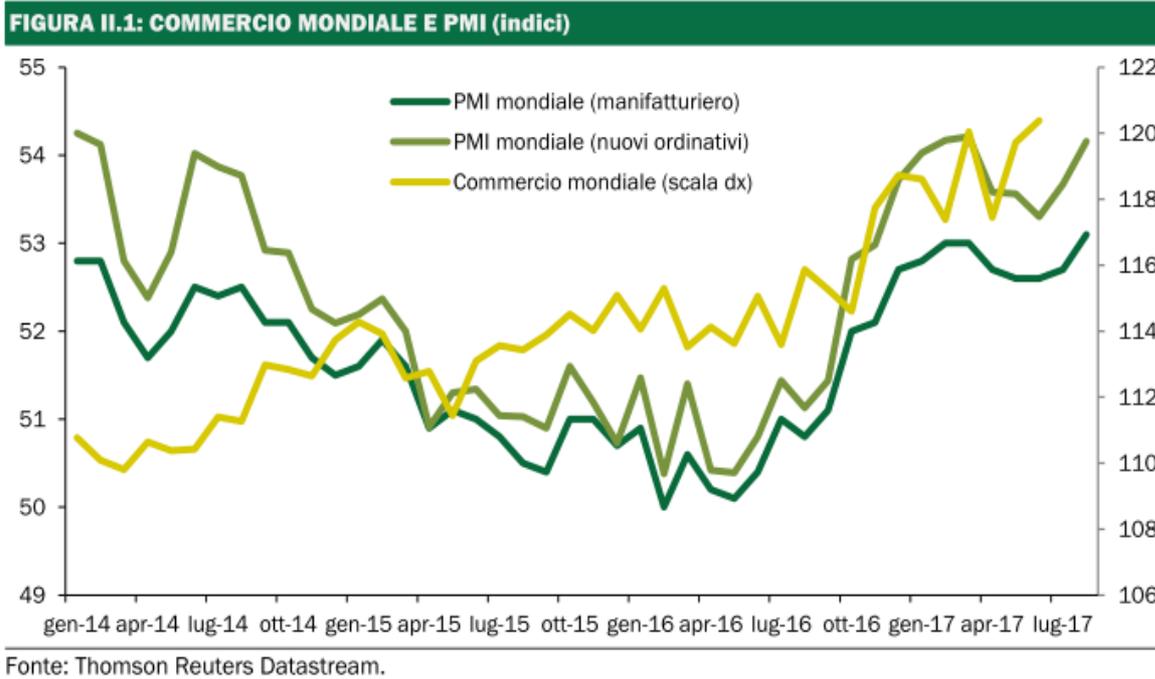
	Average										Projections	
	1999–2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
World	4.2	-0.1	5.4	4.3	3.5	3.5	3.6	3.4	3.2	3.6	3.7	
Advanced Economies	2.5	-3.4	3.1	1.7	1.2	1.3	2.1	2.2	1.7	2.2	2.0	
United States	2.6	-2.8	2.5	1.6	2.2	1.7	2.6	2.9	1.5	2.2	2.3	
Euro Area	2.1	-4.5	2.1	1.6	-0.9	-0.2	1.3	2.0	1.8	2.1	1.9	
Japan	1.0	-5.4	4.2	-0.1	1.5	2.0	0.3	1.1	1.0	1.5	0.7	
Other Advanced Economies ²	3.5	-2.0	4.6	2.9	1.9	2.3	2.9	2.0	2.0	2.4	2.2	
Emerging Market and Developing Economies	6.2	2.8	7.4	6.4	5.4	5.1	4.7	4.3	4.3	4.6	4.9	
Regional Groups												
Commonwealth of Independent States ³	7.2	-6.4	4.7	5.3	3.6	2.5	1.1	-2.2	0.4	2.1	2.1	
Emerging and Developing Asia	8.0	7.5	9.6	7.9	7.0	6.9	6.8	6.8	6.4	6.5	6.5	
Emerging and Developing Europe	4.3	-3.0	4.6	6.5	2.4	4.9	3.9	4.7	3.1	4.5	3.5	
Latin America and the Caribbean	3.3	-1.8	6.1	4.7	3.0	2.9	1.2	0.1	-0.9	1.2	1.9	
Middle East, North Africa, Afghanistan, and Pakistan	5.2	1.1	4.7	4.5	5.2	2.7	2.8	2.7	5.0	2.6	3.5	
Middle East and North Africa	5.2	1.0	4.9	4.6	5.3	2.5	2.6	2.6	5.1	2.2	3.2	
Sub-Saharan Africa	5.6	3.9	7.0	5.1	4.4	5.3	5.1	3.4	1.4	2.6	3.4	
Memorandum												
European Union	2.5	-4.3	2.1	1.8	-0.4	0.3	1.8	2.3	2.0	2.3	2.1	
Low-Income Developing Countries	6.1	5.8	7.5	5.2	5.2	6.1	6.0	4.7	3.6	4.6	5.2	
Analytical Groups												
By Source of Export Earnings												
Fuel	6.2	-1.9	5.1	5.2	5.0	2.7	2.2	0.3	1.9	1.3	2.1	
Nonfuel	6.2	4.1	8.1	6.7	5.5	5.8	5.3	5.2	4.9	5.4	5.4	
Of Which, Primary Products	3.7	-0.8	6.7	4.9	2.6	4.1	1.8	3.0	1.2	2.7	3.0	
By External Financing Source												
Net Debtor Economies	5.0	2.2	6.9	5.3	4.4	4.8	4.4	4.1	3.7	4.5	4.7	
Net Debtor Economies by Debt-Servicing Experience												
Economies with Arrears and/or Rescheduling during 2012–16	5.1	0.1	4.2	2.6	2.3	3.2	1.4	0.6	2.7	3.2	4.0	
Memorandum												
Median Growth Rate												
Advanced Economies	3.1	-3.8	2.3	2.0	1.0	1.6	2.5	1.8	2.0	3.0	2.5	
Emerging Market and Developing Economies	4.7	1.6	4.6	4.7	4.3	4.3	3.8	3.5	3.0	3.5	3.5	
Low-Income Developing Countries	5.0	3.9	6.1	5.6	5.1	5.3	4.8	4.3	4.0	4.5	5.0	
Output per Capita⁴												
Advanced Economies	1.8	-4.0	2.5	1.1	0.7	0.8	1.6	1.7	1.1	1.7	1.6	
Emerging Market and Developing Economies	4.5	1.1	5.9	4.9	3.7	3.7	3.2	2.8	2.8	3.2	3.5	
Low-Income Developing Countries	3.4	3.5	5.2	3.7	2.4	3.8	3.7	2.2	1.2	2.2	3.0	
World Growth Rate Based on Market Exchange Rates	3.1	-2.1	4.1	3.1	2.5	2.6	2.8	2.7	2.5	3.0	3.1	
Value of World Output (billions of US dollars)												
At Market Exchange Rates	43,843	60,280	65,906	73,119	74,489	76,551	78,594	74,311	75,368	79,281	84,375	
At Purchasing Power Parities	62,820	83,777	89,271	94,857	99,664	104,684	110,258	115,108	120,197	126,634	133,805	

¹Real GDP.

²Excludes the United States, euro area countries, and Japan.

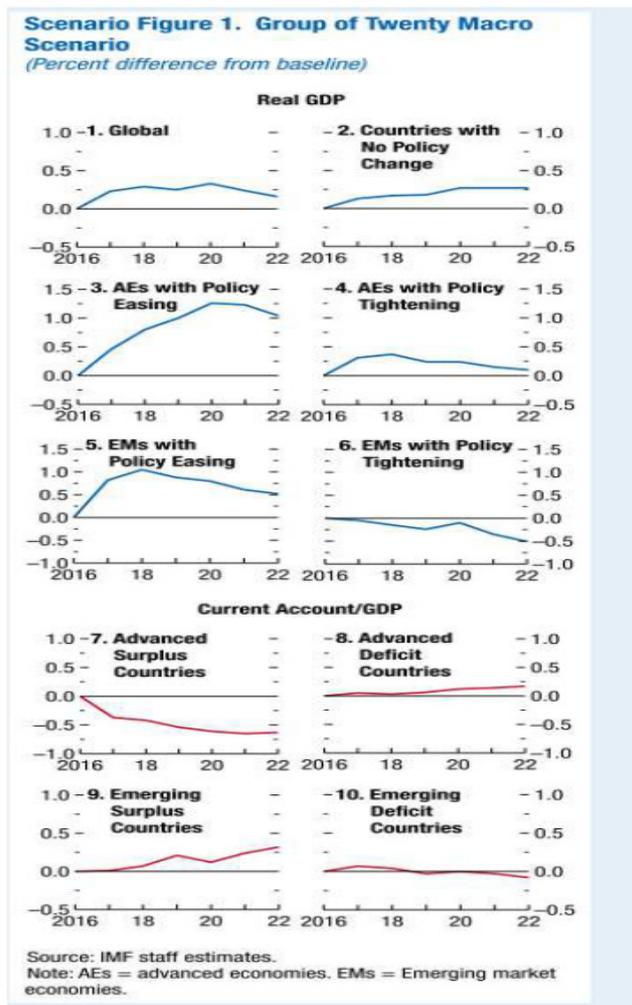
³Georgia, Turkmenistan, and Ukraine, which are not members of the Commonwealth of Independent States, are included in this group for reasons of geography and similarity in economic structure.

⁴The output per capita is at purchasing power parity.



Secondo quanto osservato dal FMI nel WEO 2017, particolare attenzione va posta nel valutare, le scelte dei vari Paesi in politica economica e finanziaria. Il pericolo paventato sono politiche troppo restrittive che non diano il giusto "ossigeno" alla ripresa economica. Meno della metà delle economie avanzate e emergenti (paese appartenenti al G-20) applica una politica espansiva. Nelle economie avanzate i paesi che applicano un'economia espansiva sono Germania, Giappone, e Corea; nelle economie dei mercati emergenti si applica una politica espansiva in Arabia Saudita, Messico e Russia. Nel resto dei paese del G-20 si applicano politiche restrittive in particolare in Francia, Italia, Spagna, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Cina, India, Indonesia e Turchia. Altri paesi come l'Australia, il Canada, il Sud Africa ed il Regno Unito, unitamente ad altri paesi non appartenenti al G-20 non si prevedono particolari cambiamenti nelle politiche monetarie e fiscali. Al contrario il FMI nel WEO 2017 raccomanda un aumento degli investimenti pubblici, necessario ed indispensabile per stimolare la produttività e la crescita del PIL dei paesi stessi (Grafico 1).

Inoltre sempre per il FMI la combinazione tra le politiche espansive di più paesi ha diversi vantaggi a livello mondiale: gli stimolo provenienti dai paesi forti con spazi fiscali disponibili permetterebbe di sostenere anche i paesi che al contrario devo consolidare i propri.



Scenario Table 1. Assumed Policy Actions Relative to the WEO Baseline

Color Key:

- Ease substantially (Dark Green)
- Ease moderately (Light Green)
- Accommodate (Yellow)
- Tighten moderately (Light Red)
- Tighten substantially (Dark Red)
- No change (White)

	Monetary	Fiscal ¹	
		Near term	Long term
Advanced Economies Easing Policy			
Germany			
Japan			
Korea			
Advanced Economies Tightening Policy			
France			
Italy			
Spain			
United States			
Emerging Market Economies Easing Policy			
Mexico			
Russia			
Saudi Arabia			
Emerging Market Economies Tightening Policy			
Argentina			
Brazil			
China			
India			
Indonesia			
Turkey			
No Policy Changes			
Australia			
Canada			
South Africa			
United Kingdom			
Other euro area			
Non-Group of Twenty			

Source: IMF staff compilation.
¹Defined as the difference between the projected and recommended level of the cyclically adjusted primary balance.

Per l'Area euro, l'FMI proietta una lieve accelerazione della crescita dall'1,8 per cento del 2016 all'1,9 quest'anno e quindi un moderato rallentamento a 1,7 per cento nel 2018. Dal suo canto, la Banca Centrale Europea (BCE) nella previsione di settembre pone la crescita dell'Area euro al 2,2 per cento quest'anno, 1,8 per cento nel 2018 e 1,7 per cento nel 2019.

Si evidenzia in particolare la necessità che l'Europa "lavori" per dotarsi di meccanismi condivisi in grado di alleviare i costi delle riallocazioni del fattore lavoro e delle crisi che colpiscono un comparto o un territorio; uno strumento comune di stabilizzazione macroeconomica che potrebbe garantire anche ai Paesi soggetti a vincoli di bilancio stringenti di adottare politiche anticicliche, facendo fronte all'aumento del tasso di disoccupazione in caso di choc asimmetrici.

La maggiore condivisione dei rischi tra i Paesi non ridurrebbe gli incentivi all'adozione delle riforme nazionali. Invece, la mancata condivisione degli sforzi per far fronte a nuove sfide comuni rischia di mettere a repentaglio beni pubblici europei essenziali per il processo d'integrazione.

I principali istituti di ricerca, gli analisti di mercato e le organizzazioni internazionali prevedono un rallentamento della crescita europea nel 2018. La previsione di consenso riflette anni di bassa crescita e l'opinione prevalente che i paesi avanzati siano condannati ad un'andatura assai più lenta rispetto al periodo pre-crisi. Inoltre, la 'Brexit', i fattori geopolitici, il terrorismo e le tendenze protezionistiche di paesi tradizionalmente alfieri del libero scambio costituiscono indubbiamente una minaccia non trascurabile per il buon andamento dell'economia globale.

Viene anche sovente citato il fatto che la fase di ripresa ed espansione dell'economia americana duri ormai da otto anni. Simili considerazioni valgono per la Germania, nostro maggiore partner commerciale, dove la ripresa è stata più lenta che negli USA ma dal secondo trimestre del 2009 ha conosciuto solo tre battute d'arresto in termini di crescita trimestrale.

È tuttavia già successo in passato che una grave recessione sia seguita da una lunga fase di ripresa ed espansione. Ciò avvenne ad esempio negli USA negli anni ottanta e novanta, dopo che l'economia uscì da una doppia recessione nel periodo 1980-82². La stessa recessione del 2001 fu piuttosto blanda in confronto a quella del 2008-2009, ed infatti la crescita annuale rimase positiva anche in quell'anno.

Ad ogni buon conto, la maggior parte dei previsori opta per la cautela sugli anni a venire, pur nell'ambito di una valutazione nel complesso positiva circa le prospettive di crescita mondiale.

Per l'Area euro, l'FMI proietta una lieve accelerazione della crescita dall'1,8 per cento del 2016 all'1,9 quest'anno e quindi un moderato rallentamento a 1,7 per cento nel 2018. Dal suo canto, la Banca Centrale Europea (BCE) nella previsione di settembre pone la crescita dell'Area euro al 2,2 per cento quest'anno, 1,8 per cento nel 2018 e 1,7 per cento nel 2019.

Si evidenzia in particolare la necessità che l'Europa "lavori" per dotarsi di meccanismi condivisi in grado di alleviare i costi delle riallocazioni del fattore lavoro e delle crisi che colpiscano un comparto o un territorio; uno strumento comune di stabilizzazione macroeconomica che potrebbe garantire anche ai Paesi soggetti a vincoli di bilancio stringenti di adottare politiche anticicliche, facendo fronte all'aumento del tasso di disoccupazione in caso di choc asimmetrici.

La maggiore condivisione dei rischi tra i Paesi non ridurrebbe gli incentivi all'adozione delle riforme nazionali. Invece, la mancata condivisione degli sforzi per far fronte a nuove sfide comuni rischia di

mettere a repentaglio beni pubblici europei essenziali per il processo d'integrazione.

- Emergenza migratoria

La gestione dei flussi di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi dell'Unione rappresenta una sfida senza precedenti che l'Europa si trova oggi ad affrontare sul terreno della libertà di circolazione delle persone, del rispetto dei diritti umani, della sicurezza dei cittadini europei. È una crisi sistemica alla quale bisogna fornire una risposta comune a livello europeo, mediante una gestione comune delle frontiere. È necessario pianificare e attuare politiche di integrazione nei mercati del lavoro nazionali; questo permetterebbe di cogliere i benefici storicamente associati all'immigrazione, che per una società che invecchia superano nel medio-lungo termine i costi di breve periodo associati alla gestione dei flussi migratori.

Parallelamente, va instaurata una cooperazione mirata e rafforzata con i Paesi di origine e transito dei flussi che preveda un piano di investimenti per fronteggiare le cause di fondo del fenomeno, la ricerca di condizioni di vita dignitose, della sicurezza, del lavoro. All'offerta di supporto finanziario e operativo ai Paesi partner devono corrispondere impegni precisi in termini di efficace controllo delle frontiere, riduzione dei flussi di migranti, cooperazione in materia di rimpatri/riammissioni, rafforzamento dell'azione di contrasto al traffico di esseri umani e al terrorismo.

TAVOLA II.1: SOGGETTI INTERNAZIONALI

	2017		2018		2019-2020	
	DEF 2017	Nota Agg.	DEF 2017	Nota Agg.	DEF 2017	Nota Agg.
Commercio internazionale (variazioni percentuali)	3,4	4,7	3,5	3,9	3,8	3,9
Prezzo del petrolio (USD/barile, futures, Brent)	54,4	51,4	53,8	52,2	53,5	52,8
Cambio dollaro/euro	1,06	1,13	1,06	1,19	1,06	1,19

Tavola 1

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)						
VOCI	Previsioni gennaio 2016		Previsioni aprile 2016		Revisioni apr. 2016 su gen. 2016	
	2016	2017	2016	2017	2016	2017
PIL						
Mondo	3,4	3,6	3,2	3,5	-0,2	-0,1
Paesi avanzati						
<i>di cui:</i> area dell'euro	1,7	1,7	1,5	1,6	-0,2	-0,1
Giappone	1,0	0,3	0,5	-0,1	-0,5	-0,4
Regno Unito	2,2	2,2	1,9	2,2	-0,3	0,0
Stati Uniti	2,6	2,6	2,4	2,5	-0,2	-0,1
Paesi emergenti						
<i>di cui:</i> Brasile	-3,5	0,0	-3,8	0,0	-0,3	0,0
Cina	6,3	6,0	6,5	6,2	0,2	0,2
India	7,5	7,5	7,5	7,5	0,0	0,0
Russia	-1,0	1,0	-1,8	0,8	-0,8	-0,2
Commercio mondiale	3,4	4,1	3,1	3,8	-0,3	-0,3

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, aprile 2016.

- Emergenza migratoria

La gestione dei flussi di migranti e richiedenti asilo verso i Paesi dell'Unione rappresenta una sfida senza precedenti che l'Europa si trova oggi ad affrontare sul terreno della libertà di circolazione delle persone, del rispetto dei diritti umani, della sicurezza dei cittadini europei. È una crisi sistemica alla quale bisogna fornire una risposta comune a livello europeo, mediante una gestione comune delle frontiere. È necessario pianificare e attuare politiche di integrazione nei mercati del lavoro nazionali; questo permetterebbe di cogliere i benefici storicamente associati all'immigrazione, che per una società che invecchia superano nel medio-lungo termine i costi di breve periodo associati alla gestione dei flussi migratori.

Parallelamente, va instaurata una cooperazione mirata e rafforzata con i Paesi di origine e transito dei flussi che preveda un piano di investimenti per fronteggiare le cause di fondo del fenomeno, la ricerca di condizioni di vita dignitose, della sicurezza, del lavoro. All'offerta di supporto finanziario e operativo ai Paesi partner devono corrispondere impegni precisi in termini di efficace controllo delle frontiere, riduzione dei flussi di migranti, cooperazione in materia di rimpatri/riammissioni, rafforzamento dell'azione di contrasto al traffico di esseri umani e al terrorismo.

Andamento italiano

Coerentemente con la tendenza prevista per l'Europa, i principali previsori vedono un rallentamento della crescita del PIL italiano nel 2018. L'intervallo delle previsioni è attualmente dell'1,2-1,5 per cento per quest'anno e 0,9-1,3 per cento per il 2018. In aggiunta ai fattori internazionali, i previsori esprimono preoccupazioni riguardo all'impatto sull'Italia della eventuale uscita della BCE da una politica di accentuato accomodamento monetario e riguardo all'esito delle elezioni politiche, che avranno luogo entro maggio 2018.

Le clausole di salvaguardia sono state modificate con la manovra di primavera contenuta nel D.L. 50, riducendone l'importo rispetto alla Legge di Bilancio 2017 in misura che varia fra 3,8 miliardi nel 2018 e 4,4 miliardi nel 2019.

L'impatto negativo sul PIL è quindi lievemente inferiore rispetto alle previsioni di aprile, soprattutto nel 2018. La nuova previsione tendenziale del PIL per il 2018 riflette anche il maggior effetto di trascinamento derivante dalla revisione al rialzo del profilo trimestrale di crescita reale durante il 2017, il quale vale circa 0,1 punti percentuali di crescita.

Si precisa peraltro che, come sarà indicato nel quadro programmatico, si procederà alla disattivazione delle suddette clausole relativamente all'anno 2018.

Come risultato di tutti i fattori esogeni ed interni menzionati e di valutazioni aggiornate sulle principali componenti della domanda, in confronto al DEF 2017 la previsione di crescita tendenziale del PIL reale sale di circa due decimi di punto in media nei prossimi tre anni 4 . L'aumento dell'IVA impatterebbe in misura significativa sull'andamento del PIL nel 2018-2019 e in minor grado su quello del 2020, quando il ritmo di crescita salirebbe lievemente malgrado un contesto internazionale meno dinamico.

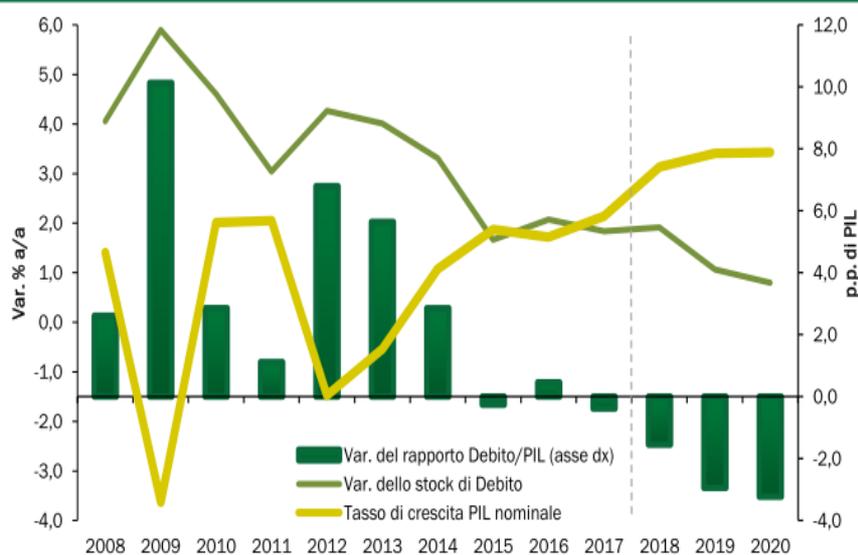
TAVOLA I.2: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE SINTETICO (1) (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2016	2017	2018	2019	2020
PIL	0,9	1,5	1,2	1,2	1,3
Deflatore PIL	0,8	0,6	1,8	1,8	1,7
Deflatore consumi	0,0	1,5	2,0	2,1	1,8
PIL nominale	1,7	2,1	3,0	3,0	3,0
Occupazione (ULA)	1,4	1,0	0,8	0,9	0,9
Occupazione (FL)	1,3	1,1	0,8	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	11,7	11,2	10,8	10,3	9,8
Bilancia partite correnti (saldo in % PIL)	2,5	2,4	2,4	2,4	2,4

(1) Eventuali imprecisioni derivano da arrotondamenti.

Nei prossimi anni, la politica economica dell'Italia dovrà vincere la sfida della crescita e della riduzione del debito pubblico in rapporto al PIL. Questa sfida è anche collegata alla questione demografica: la popolazione italiana è invecchiata, le nascite e il tasso di fecondità sono in calo. Nuove proiezioni delle tendenze del sistema pensionistico, basate su un imminente aggiornamento degli scenari demografici ed economici a livello europeo, evidenziano rischi di salita della spesa pensionistica nei prossimi due decenni.

FIGURA I. 4: DINAMICA DEL RAPPORTO DEBITO PUBBLICO/PIL NELLO SCENARIO PROGRAMMATICO (tassi di crescita percentuali e punti percentuali di PIL)



Fonte: Dal 2017 previsioni programmatiche del MEF.

Il benessere equo e sostenibile

La crisi e prima ancora la globalizzazione hanno reso evidenti i limiti di politiche economiche volte esclusivamente alla crescita del PIL. L'aumento delle diseguaglianze negli ultimi decenni in Italia e in gran parte dei Paesi avanzati, la perdurante insufficiente attenzione alla sostenibilità ambientale richiedono un arricchimento del dibattito pubblico e delle strategie di politica economica.

In questa prospettiva, nell'agosto del 2016 il Parlamento con voto a larga maggioranza ha inserito nella riforma della legge di contabilità e finanza pubblica il benessere equo e sostenibile tra gli obiettivi della politica economica del Governo.

Per la prima volta quindi il DEF dovrà riportare l'evoluzione delle principali dimensioni del benessere nel triennio passato e, per le stesse variabili, dovrà prevedere l'andamento futuro nonché l'impatto delle politiche.

L'Italia è il primo Paese avanzato a darsi un compito del genere.

In attesa delle conclusioni del Comitato per gli indicatori di benessere equo e sostenibile al quale la legge dà il mandato di selezionare e definire gli indicatori che i governi saranno tenuti ad usare per monitorare l'evoluzione del benessere e valutare l'impatto delle politiche, il Governo ha deciso di introdurre in via provvisoria alcuni indicatori di benessere già in questo esercizio.

La Legge n. 163 del 2016 prevede l'inserimento degli indicatori nel ciclo di bilancio una volta questi siano selezionati dal Comitato appositamente costituito e previo parere parlamentare. In attesa della selezione finale degli indicatori, il Governo ha scelto di anticipare in via sperimentale l'inserimento di un primo gruppo di indicatori nel processo di bilancio già da questo DEF. Per dare modo di effettuare in via sperimentale gli esercizi di previsione in linea con le finalità previste dalla Legge n. 163 del 2016 all'art.1 comma 6 già nel DEF dell'anno in corso, il Comitato, su sollecitazione del Ministro dell'Economia e delle Finanze, ha selezionato in via provvisoria quattro indicatori: il reddito medio disponibile, un indice di diseguaglianza, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e le emissioni di CO2 e di altri gas clima alteranti.

Per ciascuno dei quattro indicatori, anticipando quanto previsto dalla riforma una volta che il processo di selezione degli indicatori sarà concluso e definitivo, viene qui di seguito evidenziato l'andamento del triennio passato e quello prevedibile secondo uno scenario a politiche vigenti e uno scenario che include le scelte programmatiche del DEF. Per questo esercizio sperimentale, le previsioni sono state realizzate utilizzando strumenti econometrici sviluppati appositamente e collegati ai modelli

disponibili presso il MEF

I dati mostrano, per il triennio 2014-2016, un sostanziale miglioramento degli indicatori considerati con l'eccezione delle emissioni che, ovviamente, risentono degli effetti della ripresa economica. In particolare, la disuguaglianza mostra un calo significativo frutto della crescita dell'occupazione e dell'efficacia delle misure messe in campo in questi anni. Il Governo si pone l'obiettivo di continuare a ridurre la disuguaglianza nel corso del prossimo triennio.

Reddito medio disponibile e indice di disuguaglianza

Il reddito medio annuo disponibile aggiustato pro capite, inclusivo dei servizi in natura forniti dalle istituzioni pubbliche e senza fini di lucro, misura le risorse complessive a disposizione delle famiglie per consumi e risparmi ed è pertanto in grado di cogliere meglio del PIL il benessere effettivo pro capite in un dato anno.

La coesione sociale dipende in misura significativa dal senso di equità percepito dai cittadini.

Ad esempio, a parità di reddito aggregato, la sua distribuzione gioca un ruolo cruciale - per quanto non uniforme tra paesi - nel benessere della società, a maggior ragione durante crisi economiche e sociali prolungate come quella iniziata nel 2008-2009.

L'indice di disuguaglianza selezionato, i.e. il rapporto interquintilico della distribuzione dei redditi equivalenti, misura il rapporto tra il reddito del venti per cento della popolazione con più alto reddito e quello percepito dal venti per cento della popolazione con più basso reddito. Una riduzione di tale rapporto indica pertanto una maggiore equità nella distribuzione delle risorse. La scelta di iniziare a monitorare l'andamento della disuguaglianza e il suo legame con le principali politiche del Governo è coerente con l'inserimento del tema nell'agenda della Presidenza italiana del G7.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

La terza dimensione è quella legata al lavoro. Il lavoro continua ad assumere un ruolo centrale nella vita delle persone non solo in quanto fonte di reddito, ma anche come fattore di inclusione sociale e autostima. Il tasso di mancata partecipazione al lavoro corrisponde al rapporto tra la somma dei disoccupati e di coloro che sono disponibili a lavorare, e il totale delle forze di lavoro (il tutto riferito alla classe di età tra 15 e 74 anni). Rispetto al tasso di disoccupazione usualmente considerato nel DEF, tale indicatore consente di tener conto anche del fenomeno dello scoraggiamento. I dati mostrano una progressiva riduzione del tasso di mancata partecipazione a partire dal 2015 a seguito del migliorato

contesto macroeconomico, della riforma del mercato del lavoro (Jobs Act) e dell'introduzione di incentivi alle assunzioni a tempo indeterminato.

Il dettaglio per genere evidenzia come stia migliorando l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro, per le quali esiste un ampio bacino di forza lavoro potenziale. Tuttora, oltre un quinto della popolazione di riferimento non ha un lavoro pur essendo disponibile ad entrare nel mercato. Nello scenario programmatico, come nel tendenziale, si prevede continuino i miglioramenti a

seguito di una maggiore partecipazione al lavoro di fasce potenziali di lavoratori che rientrano nel mercato incoraggiati dal miglioramento del contesto occupazionale e accompagnati dalle politiche attive implementate.

Emissioni di CO2

Una politica lungimirante si pone non solo l'obiettivo di aumentare il benessere oggi bensì anche quello di garantirne la sostenibilità nel lungo termine, in modo da non compromettere le possibilità delle generazioni future. Sotto questo punto di vista la sostenibilità ambientale ha un ruolo centrale. Con l'obiettivo di dare una guida alle politiche che incidono sulla sostenibilità ambientale, si è scelto l'indicatore relativo alle emissioni di CO2 e di altri gas clima alteranti. Si tratta, tra l'altro, di una variabile inclusa nella strategia Europa 2020.

Pur in presenza di una ripresa del ciclo produttivo ed industriale, le emissioni di CO2 equivalenti rimangono sostanzialmente stabili nel periodo considerato evidenziando un progressivo processo di decarbonizzazione del sistema economico (Fig. I.4). Nel 2016 ogni abitante 'ha generato' in media 7,4 tonnellate di CO2 equivalenti. Sono evidenti gli effetti prodotti dalle misure introdotte negli ultimi anni, tra cui la rapida crescita della produzione di energia da fonti rinnovabili, le detrazioni fiscali al 65 per cento degli interventi di riqualificazione energetica degli immobili privati (Ecobonus) e, più in generale, le numerose azioni volte a migliorare l'efficienza energetica. Nello scenario programmatico, in linea con gli impegni comunitari, le emissioni si ridurranno ulteriormente grazie alle misure previste dal Governo, tra le quali si segnalano la proroga ed il potenziamento dell'Ecobonus, le norme sui requisiti minimi degli edifici nonché la realizzazione di una infrastruttura per i combustibili alternativi, che incoraggerà il processo di diffusione dei carburanti a più basso contenuto emissivo.

Conclusioni

Le recenti iniziative del Governo, prima fra tutte l'introduzione del Reddito di Inclusione, a valere

sugli stanziamenti allo scopo previsti già nella legge di bilancio 2017-2019, le diverse misure adottate per la tutela della maternità e la promozione della natalità, nonché per la conciliazione vita-lavoro, riflettono questa impostazione. La Legge di Bilancio 2017 includeva già varie misure di sostegno alle fasce più deboli della popolazione e ai pensionati con redditi bassi.

La legge di Bilancio 2018 destinerà le limitate risorse a disposizione a pochi mirati obiettivi: investimenti pubblici e privati, occupazione giovanile e lotta alla povertà.

Il quadro macroeconomico programmatico incorpora gli effetti sull'economia delle misure che il Governo intende presentare al Parlamento con il disegno di legge di bilancio 2018.

Per quanto riguarda il 2018, vengono meno gli aumenti di imposta connessi all'attivazione delle clausole di salvaguardia. Saranno introdotte misure a favore della crescita attraverso l'incentivazione degli investimenti delle imprese. Inoltre si intende promuovere la crescita occupazionale in particolare dei giovani attraverso la riduzione degli oneri contributivi.

Altri interventi dal lato della spesa sono volti a sostenere i redditi delle famiglie più povere.

Per quanto riguarda le coperture, la manovra per il 2018-2020 consiste grosso modo in un terzo di tagli strutturali alla spesa pubblica e due terzi di misure sul versante delle entrate.

L'insieme di questi interventi produce un impatto positivo sulla crescita rispetto alla previsione tendenziale nel biennio 2018-19. La crescita programmatica risulta invece sostanzialmente pari a quella tendenziale nel 2020.

Il processo di riduzione dell'indebitamento netto nello scenario programmatico è infatti più graduale nei primi due anni e più accentuato nell'ultimo anno del periodo, ma la stance fiscale più restrittiva nel 2020 è largamente compensata dagli effetti di stimolo su investimenti e esportazioni delle misure programmatiche introdotte anche negli anni precedenti.

Le previsioni programmatiche sono basate su simulazioni effettuate con il modello econometrico del Tesoro (ITEM).

La tavola seguente mostra l'impatto stimato delle misure della manovra raggruppate per tipologia di intervento espresso come differenziale di crescita rispetto allo scenario tendenziale. Sulla base di una valutazione prudenziale delle simulazioni econometriche, si stima un incremento del tasso di crescita del PIL di 0,3 punti percentuali all'anno nel 2018-19 e un impatto prossimo a zero nel 2020.

TAVOLA II.3: IMPATTO MACROECONOMICO DELLE MISURE PROGRAMMATICHE RISPETTO ALLO SCENARIO TENDENZIALE (differenze tra i tassi di variazione del PIL)

	2018	2019	2020
Rimodulazione imposte indirette	0,3	0,3	-0,3
Misure con effetti espansivi	0,1	0,1	0,2
Politiche invariate	0,1	0,0	0,0
Altre coperture finanziarie	-0,2	-0,1	0,0
Totale (*)	0,3	0,3	0,0

(*) Eventuali discrepanze derivano dagli arrotondamenti

Misure per la semplificazione contabile ed amministrativa

Le semplificazioni contabili ed ordinamentali sono un fattore di sviluppo. Negli ultimi anni il tema ha registrato significative convergenze con le forze parlamentari e con il Governo, ma non ha trovato uno sbocco normativo all'altezza delle attese.

La semplificazione amministrativa e contabile va considerata invece come una priorità sotto il profilo dell'economicità dell'azione pubblica locale, perché consente, da un lato, di ridefinire le scelte locali in funzione di vincoli finanziari di carattere generale e non sulla base di un insieme scoordinato di proibizioni e permessi e, dall'altro, di orientare su attività di merito risorse umane e materiali oggi impiegate in rendicontazioni, verifiche ed elaborazione di documenti ripetitivi e inessenziali. E' dunque ora di assumere consapevolezza del fatto che la semplificazione non è un'operazione di mera razionalizzazione ma di "liberazione" di energie e risorse a tutto vantaggio della ripresa e della competitività delle amministrazioni locali.

E' ora di considerare dunque ammissibili, anche nella struttura della legge di bilancio, le proposte dell'ANCI in materia, ovvero di impegnarsi a farle proprie attraverso altro idoneo strumento normativo, con tempi certi e celeri di approvazione. Si tratta di abrogazioni di norme ordinamentali e contabili anacronistiche rispetto alle nuove regole del pareggio di bilancio, di una revisione organica della disciplina dei revisori dei conti, di accesso alle banche dati gratuito per il personale della polizia locale, etc.

Razionalizzazione delle comunicazioni contabili

Le comunicazioni obbligatorie gravanti sugli enti locali hanno assunto dimensioni abnormi per effetto di una normativa fortemente vincolistica e non coordinata. L'aggravio in termini di costi e di impiego di professionalità qualificate nelle diverse articolazioni degli uffici locali determina un disagio crescente e aggravato dalla scarsità di personale e di mezzi in particolare per ciò che riguarda i

Comuni di minore dimensione. Le proposte mirano ad assicurare che tutte le informazioni contabili obbligatorie e quelle extra-contabili confluiscono nella Banca dati Unica delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP), nonché ad istituire il divieto di ulteriori richieste di informazioni agli enti locali già contenute nella banca medesima.

a) Armonizzazione contabile.

Adeguamenti normativi: il set di proposte mira a perfezionare alcune criticità procedurali riscontrate in fase di prima applicazione dell'armonizzazione contabile. In particolare si ritiene necessario: - prevedere modalità di accertamento dei contributi a rendicontazione che tengano conto dell'effettiva esigibilità delle spese sostenute dall'ente, indipendente dalle modalità di contabilizzazione dell'ente erogante. - Ridisegnare le scadenze e le modalità di alcuni adempimenti connessi al ciclo di bilancio (spostamento dei termini di presentazione del DUP, della salvaguardia degli equilibri di bilancio e della presentazione del conto economico e del conto del patrimonio).

b) Semplificazioni per i piccoli Comuni

- abrogare l'obbligo di presentazione del DUP, che - pur nella sua versione semplificata già prevista per i Comuni di minore dimensione demografica - richiede uno sforzo eccessivo per le amministrazioni più piccole. L'obiettivo della programmazione pluriennale appare già garantito in questi casi dalla dimensione pluriennale del bilancio di previsione;
- adottare un modello semplificato del piano dei conti integrato, garantendo comunque la rilevazione degli elementi minimi necessari per il consolidamento dei conti pubblici;
- escludere gli enti minori da taluni adempimenti relativi al controllo di gestione (art. 196 TUEL) nonché alla redazione di documenti contabili di maggiore complessità (conto economico e stato patrimoniale, rispettivamente artt. 229 e 230 TUEL, di ben scarsa rilevanza, considerando la dimensione economica ridotta della platea dei Comuni interessati, ai fini dei controlli sostanziali sulla gestione. di bilancio di un piccolo comune.
- escludere l'obbligo di affidare il servizio di tesoreria mediante gara. La situazione di crisi dei servizi di tesoreria nei piccoli comuni sta assumendo dimensioni sempre più preoccupanti. La norma proposta permette di semplificare gli affidamenti del servizio - nelle more di una più organica riforma - nei casi di scarsa presenza di istituti bancari sul territorio.

I vincoli normativi e di bilancio e l'evoluzione della normativa che regola la programmazione strategica ed operativa

Con la legge 5 maggio 2009, n. 42, ha preso il via un profondo processo di riforma degli ordinamenti contabili pubblici, diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili e aggregabili.

La delega contenuta nell'articolo 2 di questa legge ha portato all'adozione del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118, corretto e integrato nel 2014 da un decreto legislativo approvato il 31 gennaio 2014 dal Consiglio dei Ministri.

La riforma che ha introdotto la cd "armonizzazione contabile" è entrata a regime il 1° gennaio 2015 e costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica in quanto favorisce il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard.

L'**armonizzazione contabile** è la denominazione di un complesso e articolato processo di riforma della contabilità pubblica, prevista dall'art. 2 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, ed è finalizzata a rendere i bilanci di tutte le pubbliche amministrazioni omogenei, confrontabili ed aggregabili, a mezzo di operazioni eseguite con le stesse modalità, ossia con pari metodi e criteri contabili, e con il risultato di soddisfare quelle esigenze informative e di trasparenza correlate al coordinamento della finanza pubblica, al controllo sul rispetto delle regole comunitarie e al famoso federalismo fiscale, previsto dalla legge 42/2009.

Negli enti territoriali la normativa sull'armonizzazione contabile (decorrenza 01.01.2015) prevede in primo luogo l'adeguamento ai 18 principi contabili generali di cui all'allegato 1 al D. Lgs.118/2011 e l'ulteriore adeguamento ai principi contabili applicati della programmazione, della contabilità finanziaria, della contabilità economico-patrimoniale e del bilancio consolidato.

Detti principi contabili generali e applicati, come previsto dall'art.3 del D. Lgs. 126/2014, garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'UE e l'adozione di sistemi informativi omogenei ed interoperabili.

E' opportuno anche citare il **principio di competenza finanziaria** in quanto ha introdotto dal 2015 un nuovo concetto e precisamente quello di competenza finanziaria potenziata. Esso costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive - accertamenti e impegni - ovvero quelle per le quali sia venuto a scadere nello stesso esercizio finanziario il diritto di credito-la relativa obbligazione giuridica. La sua corretta applicazione consentirà di conoscere i debiti effettivi delle P.A., di evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni ed, infine, avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

La citata normativa sull'armonizzazione contabile prevede ancora:

- L'adozione di comuni schemi di bilancio finanziari - come da allegato 9 del D. Lgs. 118/2011, corretto e integrato dal D. Lgs. 126/2014 -coerenti con la classificazione economica e funzionale di cui ai regolamenti comunitari, e concernenti bilanci di previsione 2015.
- L'adozione di comuni schemi di rendiconto di cui all'allegato 10 del D. Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.
- L'adozione della contabilità economico-patrimoniale in affiancamento a quella finanziaria che ne costituisce il sistema contabile in quanto ha funzione autorizzatoria e di rendicontazione della gestione.
- L'adozione di un comune piano dei conti integrato - rispettivamente da piano dei Conti **finanziario** allegato C/1 - 6/1, da piano dei conti **economico** allegato C/2 - 6/2 e da piano dei conti **patrimoniale** allegato C/3- 6/3 sempre del D. Lgs. 118/2011, corretto e integrato dal D. Lgs. 126/2014 - garante della rilevazione unitaria dei fatti gestionali. **Il piano degli indicatori e dei risultati attesi del bilancio** al fine di illustrare gli obiettivi della gestione, di misurare i risultati e di monitorare i servizi forniti e gli interventi realizzati si inserisce nel quadro dei documenti di pianificazione strategica ed operativa dell'ente e completa la definizione del Piano della Performance. Una classificazione delle suddette varie operazioni permette di esaminare in modo dettagliato ed esaustivo tutte le attività di natura continuativa (servizi) o di carattere straordinario (progetti), con riferimento alle quali vengono allocate le risorse di personale, patrimoniali e finanziarie a disposizione dell'amministrazione per raggiungere gl obiettivi di mandato individuati con riferimento a ciascuna missione/programma e alle linee programmatiche.
- L'adozione di una **codifica comune delle transazioni elementari** - allegato D - allegato 7 del D. Lgs. 118/2011, corretto e d integrato dal D. Lgs 126/2014 - al fine di tracciare tutte le operazioni contabili e movimentare il piano dei conti integrato. Ed inoltre per garantire l'omogeneità dei bilanci pubblici, le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2 dellstesso D. Lgs. 118/2011, codificano dette transazioni elementari uniformandosi alle istruzioni degli appositi glossari, precisando che sono vietati l'adozione del criterio della prevalenza, l'imputazione provvisoria di operazioni alle partite di giro/servizi per conto terzi e l'assunzione di impegni sui fondi di riserva.
- La predisposizione del **bilancio consolidato** con i propri enti ed organismi strumentali, società controllate e partecipate, completo del conto economico, dello stato patrimoniale attivo e passivo, come previsto dagli allegati di cui all'allegato 11 del D. Lgs. 118/2011, corretto ed integrato dal D. Lgs. 126/2014 e nel rispetto dei principi contabili applicati.

Va precisato che:

- nel bilancio, le classificazioni per le spese sono articolate in Missioni, che rappresentano le

funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle P.A. utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali - in Programmi, che mostrano aggregati omogenei di attività volte a definire gli obiettivi nell'ambito delle missioni, ed in Titoli, che rappresentano i principali aggregati economici di spesa selezionati secondo i nuovi schemi. Poi l'ulteriore suddivisione in Macroaggregati, che identificano la natura economica della spesa e con ripartizioni in eventuali capitoli e articoli, descritti in allegati e che rappresentano il primo raccordo tra classificazione funzionale del **bilancio decisionale** e il piano dei conti integrato - cd. **bilancio gestionale**.

- in bilancio le classificazioni per le entrate sono articolate in Titoli, come fonte di provenienza delle entrate della legge - in Tipologie, individuanti la natura delle entrate nell'ambito di ciascuna fonte, e poi in Categorie, dettagliandone l'oggetto.
- la realizzazione di un unico piano dei conti integrato ha previsto le specificità dei quasi 10.000 enti interessati all'armonizzazione contabile, ha comportato la creazione di una struttura contabile capace di unire le esigenze della contabilità finanziaria con quelle della contabilità economico-patrimoniale ed ha adottato un livello di dettaglio e di analiticità conforme agli standard SEC95 ai fini del monitoraggio dei parametri di Maastricht.
- come previsto dall'art. 8, del D. Lgs. 118/2011, in riferimento all'adeguamento SIOPE dal 1 gennaio 2017 le codifiche SIOPE degli enti territoriali e dei loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono sostituite con quelle previste nella struttura del piano dei conti integrato.

La Legge costituzionale n. 1 del 2012, con cui è stato introdotto il principio del pareggio di bilancio in costituzione, ha precisato che la successiva legge di attuazione doveva disciplinare, per il complesso delle pubbliche amministrazioni:

- a) le verifiche, preventive e consuntive, sugli andamenti di finanza pubblica;
- b) l'accertamento delle cause degli scostamenti rispetto alle previsioni, distinguendo tra quelli dovuti all'andamento del ciclo economico, all'inefficacia degli interventi e agli eventi eccezionali;
- c) il limite massimo degli scostamenti negativi cumulati al superamento del quale occorre intervenire con misure di correzione;
- d) la definizione delle gravi recessioni economiche, delle crisi finanziarie e delle gravi calamità naturali al verificarsi dei quali è consentito il ricorso all'indebitamento;
- e) l'introduzione di regole sulla spesa che consentano di salvaguardare gli equilibri di bilancio e la riduzione del rapporto tra debito pubblico e prodotto interno lordo nel lungo periodo, in coerenza con gli obiettivi di finanza pubblica;
- f) l'istituzione presso le Camere di un organismo indipendente al quale attribuire compiti di analisi e verifica degli andamenti di finanza pubblica e di valutazione dell'osservanza delle regole di bilancio;
- g) le modalità attraverso le quali lo Stato, nelle fasi avverse del ciclo economico o al verificarsi degli eventi eccezionali, anche in deroga all'articolo 119 della Costituzione, concorre ad assicurare il

finanziamento, da parte degli altri livelli di governo, dei livelli essenziali delle prestazioni e delle funzioni fondamentali inerenti ai diritti civili e sociali.

La successiva Legge 24 dicembre 2012, n.243 ha dato attuazione al principio dell'equilibrio di bilancio. L'art. 9 della legge definisce l'equilibrio come un saldo non negativo, in termini di cassa e competenza, tra entrate e spese, e più precisamente tra entrate e spese finali, nonché tra entrate e spese correnti. In caso di saldo negativo, l'ente deve recuperare con apposite misure di correzione entro tre anni. L'art. 9, comma 4, della legge n. 243 contempla anche la possibilità che, con specifiche disposizioni legislative, gli enti non in equilibrio siano colpiti da sanzioni e coinvolti in piani di rientro. La disposizione autorizza lo Stato a porre ulteriori obblighi a carico degli enti territoriali, sempre al fine di conseguire gli obiettivi complessivi delle amministrazioni pubbliche, ma a una triplice condizione: a) nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge n. 243; b) «sulla base di criteri analoghi a quelli previsti per le amministrazioni statali»; c) «tenendo conto di parametri di virtuosità».

La Legge 12 agosto 2016, n.164 ha introdotto una modifica sostanziale della Legge 243/2012 succitata relativamente all'Equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti con la sostituzione dei quattro saldi di riferimento dei bilanci con un unico saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali, sia nella fase di previsione che di rendiconto. Con la predetta modifica sono stati soppressi gli obblighi di pareggio per la cassa e le spese correnti. E' inoltre stata introdotta una modifica per l'introduzione del fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa per il triennio 2017/2019.

A decorrere dall'esercizio 2020, è prevista l'inclusione definitiva del citato fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato dalle entrate finali.

Il comma 466, della Legge di Bilancio n. 232 dell'11 dicembre 2016, contiene le indicazioni relative alle nuove regole di finanza pubblica previste per gli enti territoriali.

In particolare, confermando il vincolo già previsto per il 2016, il comma stabilisce che a decorrere dal 2017 tali enti devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali (titoli 1-5 dello schema di bilancio armonizzato) e spese finali (titoli 1-3 del medesimo schema di bilancio), così come previsto dal revisionato art. 9 della legge 243/2012.

Il comma, inoltre, stabilisce l'inclusione del fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel computo del saldo finale di competenza per il periodo 2017-2019, al netto della quota rinveniente da debito.

Tale disposizione, quindi, dà attuazione alla previsione di cui al comma 1-bis dell'art. 9 della legge 243, che dopo aver indicato una nuova formulazione estesa del saldo con decorrenza dal 2020,

demanda alla legge di bilancio la scelta relativa all'inclusione del FPV nel saldo per il triennio 2017-2019, compatibilmente con gli obiettivi di finanza pubblica. L'inclusione del FPV per l'intero triennio, in continuità con il 2016, consente quindi di proseguire il rilancio degli investimenti pubblici locali faticosamente avviato. Risulta importante segnalare la modifica strutturale che dal 2020 investirà il FPV utile ai fini del saldo di finanza pubblica. Fino al 2019, infatti, sarà incluso nel saldo l'intero FPV, al netto della sola quota rinveniente da debito, mentre dal 2020 risulterà valido per il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica il FPV esclusivamente finanziato dalle entrate finali comprese nel saldo, elemento che inciderà sulle condizioni di assorbimento degli avanzi e richiederà una maggiore capacità programmatoria delle opere.

Infine, rimane da evidenziare che dal 2017, nel computo del saldo finale, non rileva la quota del fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente.

Dettaglio delle disposizioni di interesse del Comune di Gruaro

La Legge di Stabilità 2017 interviene su alcuni punti:

1. **Proroga del blocco degli aumenti di aliquote tributarie per l'anno 2017**
2. **Mantenimento delle Esenzioni e agevolazioni IMU e Tasi**
 1. **Modifiche alla disciplina dell'IMU**

Il comma 10 interviene sull'art. 13 del dl 201 del 2011, in materia di IMU.

Con la lettera a) viene eliminata la possibilità per i Comuni di assimilare all'abitazione principale l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori), oggetto della norma successiva.

Con la lettera b) viene introdotta (lett. 0a) la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari - fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 - concesse in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado (genitore/figlio) che le utilizzino come propria abitazione di residenza, sulla base dei seguenti requisiti:

- il comodante deve risiedere nello stesso Comune;
- il comodante non deve possedere altri immobili in Italia ad eccezione della propria abitazione di residenza. (nello stesso Comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9;
- il comodato deve essere registrato.

Il possesso dei requisiti per godere della riduzione della base imponibile dovrà essere attestato mediante l'ordinaria dichiarazione IMU

Le lettere c) e d) abrogano il regime agevolativo dei terreni agricoli posseduti e condotti da imprenditori agricoli professionali (IAP) e coltivatori diretti (CD), poiché questa fattispecie viene interamente esclusa dall'IMU (come già è per la Tasi) dalla legge di stabilità 2016.

La lettera c) interviene sul comma 5 dell'articolo 13 del dl 201, ristabilendo il moltiplicatore 135 per il calcolo del valore imponibile di tutti i terreni e abolendo la riduzione a 75, prevista dal co.707 della legge di stabilità 2014. Il

moltiplicatore 135 varrà solo per i terreni agricoli che non sono posseduti e condotti da CD e IAP, completamente esentati dal 2016.

La lettera d) abroga l'art.13, comma 8-bis, del dl 201, che prevedeva la cd. "franchigia" per i terreni agricoli posseduti e condotti da CD e IAP iscritti alla previdenza agricola, che abbatteva l'imponibile dei terreni per scaglioni di valore.

La lettera e) anticipa al 14 ottobre (anziché 21 ottobre) il termine entro il quale i Comuni devono inviare le delibere IMU al Mef, ai fini della pubblicazione, da parte di quest'ultimo, entro il 28 ottobre sul Portale del federalismo fiscale. Il termine del 14 ottobre viene definito come "perentorio". La comunicazione delle variazioni IMU entro tale data va di fatto considerata condizione di efficacia delle variazioni stesse.

Imponibilità dei terreni agricoli montani ai fini IMU (co. 13)

Al comma 13 viene ripristinato, a decorrere dal 1° gennaio 2016, il criterio contenuto nella circolare n. 9 del 14 giugno 1993, ai fini dell'esenzione dei terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina. L'esenzione IMU viene poi estesa ai terreni agricoli :

- posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli IAP, iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- ubicati nei Comuni delle isole minori di cui all'Allegato A della legge 448 del 2001;
- a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile ed inusucapibile.

L'ultimo periodo del comma 13 abroga, a decorrere dal 2016, i commi da 1 a 9-bis del dl 4 del 2015, che costituivano il punto di arrivo del reinserimento nell'IMU di parte dei terreni collinari e montani tra il 2014 e il 2015.

Resta comunque ferma la norma (co. 9- quinquies) che prevede la "revisione" del gettito effettivo del 2014 (rivelatosi significativamente inferiore alle stime ministeriali) e sulla cui base le risorse dei Comuni coinvolte sono state integrate con un'assegnazione di 57,5 mln. di euro, per effetto di una norma inserita nel dl 78/2015. Anche per il 2015 resta opportuno un intervento analogo, purtroppo finora non previsto dalle norme, considerando che le risorse comunali da FSC sono state ridotte di circa 270 mln. di euro, a fronte di un gettito effettivo di gran lunga inferiore.

Viene mantenuta altresì la deducibilità dell'IMI e dell'IMIS, rispettivamente della Provincia autonoma di Bolzano e della Provincia autonoma di Trento (co.9-ter e 9 - quater, art. 1, dl 4 del 2015).

Immobili cooperative edilizie a proprietà indivisa e imposta sugli immobili situati all'estero (co. 15-16)

Il comma 15 integra l'articolo 13, co.2 del dl 201 che prevede che l'IMU non si applica agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dai soci assegnatari. In particolare, tale previsione viene estesa anche agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, a prescindere dal requisito della residenza anagrafica

Il comma 16 sostituisce il co. 15- bis dell'articolo 19 del dl 201 del 2011, prevedendo l'esclusione dall'imposta sugli immobili situati all'estero non solo dell'abitazione principale e delle pertinenze della stessa, ma anche della casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento o cessazione degli effetti civili del matrimonio. Fanno eccezione le abitazioni considerate "di lusso" ("che in Italia risultano classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9"), per le quali si continua ad applicare la misura ridotta dello 0,4 per cento e la detrazione di 200 euro.

Nel caso in cui l'unità immobiliare sia adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi, è confermata la

spettanza della detrazione a ciascuno di essi in proporzione alla quota per cui la destinazione stessa si verifica, restando ininfluente la quota di possesso.

Esenzione dell'abitazione principale e altre modifiche alla TASI (commi 14 e 708)

Il comma 14 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, declinandola anche con riferimento alle specificità del tributo. Le modifiche incidono sulla disciplina TASI dettata dalla legge di stabilità 2014 (legge n.147 del 2013).

In particolare, la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la Tasi dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche "dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare", ad eccezione degli immobili classificati nelle categorie A/1, A/8 e A/9 (cd. "immobili di lusso"). La formulazione del nuovo comma 639 non contribuisce ad una migliore definizione del concetto di "nucleo familiare", sul quale rimangono margini di incertezza.

Con la lettera b) viene sostituito il co. 669 della legge di stabilità 2014, riguardante il presupposto impositivo della Tasi. Tale nuova disposizione rappresenta una norma di coordinamento con la generale esenzione TASI di abitazioni principali e terreni agricoli. Viene precisato che il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati e di aree edificabili, ad eccezione dei terreni agricoli e dell'abitazione principale. Restano imponibili le abitazioni "di lusso" (A/1, A/8 e A/9).

La lettera c) interviene sul comma 678 della legge di stabilità 2014. Si prevede che l'aliquota TASI dei cd. "immobili merce" è ridotta all'1 per mille, fintanto che restino invenduti e non siano in ogni caso locati. E' concessa la facoltà ai Comuni di modificare in aumento la suddetta aliquota sino al 2,5 per mille o, in diminuzione, fino all'azzeramento. La norma stabilizza a regime il limite già in vigore per gli anni 2014 e 2015.

Va osservato che l'aliquota non potrà comunque essere aumentata rispetto al livello del 2015 per effetto del blocco degli aumenti disposto dal comma 26 della legge di stabilità. Per tale fattispecie, inoltre, rimane comunque ferma l'esenzione IMU, disposta dall'art. 13, co. 9-bis del dl 201 del 2011.

La lettera d) integra il co.681 della legge di stabilità 2014. Viene previsto che il possessore di un'abitazione destinata ad abitazione principale dal detentore (ad es. locatario), ad eccezione degli "immobili di lusso", versa la Tasi nella percentuale stabilita dal Comune con regolamento relativo all'anno 2015. Nel caso in cui il Comune non abbia provveduto ad inviare la delibera entro il termine del 10 settembre 2014 ovvero non abbia affatto determinato tale quota, la percentuale di versamento a carico del possessore è pari al 90 per cento dell'ammontare complessivo del tributo.

Infine, con la lettera e) viene modificato anche per la TASI il termine, ora "perentorio", entro cui i Comuni devono inviare le delibere di variazione al Mef, che è anticipato al 14 ottobre, ai fini della pubblicazione nel Portale del federalismo fiscale entro il 28 ottobre (data invariata). Si tratta di un coordinamento temporale con le disposizioni relative all'invio delle delibere IMU.

La disposizione recata dal comma 708 chiarisce che per il 2014, il termine del 10 settembre per l'invio delle delibere di approvazione delle aliquote e delle detrazioni Tasi al Mef è applicabile solo dai Comuni che non avevano già inviato le medesime delibere entro il precedente termine del 23 maggio 2014, utile per l'applicazione delle aliquote decise dal Comune fin dall'acconto di giugno 2014.

Agevolazioni immobili a canone concordato (co. 53-54)

Il comma 53 integra il contenuto dell'articolo 13 del decreto legge n. 214 del 2011, e dispone che per gli immobili

locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'IMU, determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento.

Il comma 54 modifica il comma 678, articolo 1, della legge di stabilità 2014 e prevede la medesima agevolazione (riduzione dell'imposta dovuta al 75%) anche per ciò che riguarda la TASI .

Regime fiscale degli “imbullonati” (commi 21-24)

Il comma 21 stabilisce che a far data dal 1° gennaio 2016, la determinazione della rendita catastale degli immobili a destinazione speciale e particolare (censibili nelle categorie D ed E) è determinata tramite stima diretta, tenendo conto degli elementi di stretta rilevanza immobiliare (suolo, costruzioni, ed elementi strutturalmente connessi), escludendo dalla stima diretta i “macchinari, congegni, attrezzature ed altri impianti, funzionali allo specifico processo produttivo”. Risulta così profondamente innovata la prassi di determinazione della stima diretta dei fabbricati “speciali”, confermata da numerose sentenze di Cassazione.

La Relazione tecnica al ddl stabilità 2016, stima la riduzione delle rendite catastali dei fabbricati D per effetto della minor base imponibile indicata nella norma tra i 766 e gli 861 mln. di euro. Considerando tale minore rendita la perdita di gettito stimata a decorrere dal 2016, ai fini delle imposte locali immobiliari, ammonterebbe a circa 530 mln di euro, di cui:

- 375 mln di euro di spettanza dello Stato (IMU ad aliquota di base);
- 155 mln di euro di spettanza dei Comuni.

La quantificazione indicata tiene conto di:

- a) un'aliquota media effettiva IMU sui fabbricati D di 9,353 per mille e di un'aliquota media complessiva IMU/Tasi di 10,5 per mille;
- b) un andamento del gettito effettivo su tali categorie di immobili inferiore a quello potenziale ricavabile dalla base imponibile delle rendite catastali;
- c) la necessità di ristorare i Comuni delle Province di Trento e Bolzano della relativa perdita di gettito ai fini dei tributi immobiliari (IMI e IMIS) istituiti dalle province autonome in sostituzione di IMU e Tasi.

La dimensione della perdita di gettito conseguente all'esclusione dei cd. “macchinari imbullonati”, fissata in 155 mln. di euro, appare in realtà incerta, poiché riferita ad una base imponibile che non è oggetto di rilevazione nelle basi informative catastali e derivante da una norma di detassazione formulata in modo molto ampio. Soltanto l'esito della procedura di revisione delle rendite (prevista ai commi successivi, su domanda dei possessori dei fabbricati) potrà fornire elementi precisi, alla luce dei quali potrebbe rivelarsi necessaria l'integrazione delle risorse compensative attualmente previste.

I commi dal 22 al 24 dispongono la procedura in base alla quale potrà applicarsi il più favorevole criterio di determinazione delle rendite dei fabbricati a destinazione speciale.

Il comma 22 dispone che per la rideterminazione della rendita catastale degli immobili già censiti secondo i criteri indicati nel comma 21, i soggetti interessati possono procedere alla presentazione degli atti di aggiornamento catastale, secondo la procedura DOCFA. Il comma 23, limitatamente al 2016, dispone che la rideterminazione delle rendite catastali operata in virtù degli atti di aggiornamento presentati entro il 15 giugno 2016 ha effetto a decorrere dal 1° gennaio 2016 ai fini del pagamento IMU/Tasi, in deroga a quanto previsto dall'articolo 13 co. 4 del dl 201/2001 (efficacia delle nuove rendite a decorrere dall'anno successivo).

Il comma 24 stabilisce che, entro il 30 settembre 2016, l'Agenzia delle Entrate comunichi al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi agli aggiornamenti delle rendite catastali rispetto ai valori risultanti al

1° gennaio 2016. Lo stesso comma dispone, inoltre, che entro il 31 ottobre del 2016 il Mef, di concerto con il Ministero dell'interno e secondo una metodologia adottata sentita la Conferenza Stato-Città, emana il decreto per ripartire il contributo di 155 milioni di euro attribuito ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito per l'anno 2016. Per quanto riguarda il 2017, il contributo di 155 milioni di euro è ripartito secondo le stesse modalità del 2016, sulla base di un decreto di riparto da emanarsi entro il 31 marzo del 2017 che tiene conto degli ulteriori dati comunicati dall'Agenzia delle Entrate e relativi a variazioni delle rendite riscontrate nell'arco di tutto il 2016. La procedura indicata considera l'eventualità che, a seconda del flusso di variazioni richieste dai possessori di fabbricati di categoria D, intervengano ulteriori elementi da considerare ai fini del riparto "a decorrere" dall'anno 2017, rispetto a quelli già acquisiti per il 2016 (variazioni presentate entro il 15 giugno). Appare pertanto incongruo, anche a prescindere dall'eventualità di più generali sottostime, che l'ammontare del contributo compensativo da ripartire a favore dei Comuni sia mantenuto fisso sui 155 milioni di euro.

La dimensione del contributo dovrà invece seguire l'effettivo andamento delle variazioni su un arco pluriennale, dovendo riguardare tutti gli immobili già iscritti in catasto al 1° gennaio 2016 che, per qualsiasi motivo, siano oggetto di revisione della rendita connessa alla detassazione della componente "imbullonati" anche oltre i termini ora indicati nel comma 24.

3. Compensazioni, Fondo di solidarietà comunale e fabbisogni standard

I commi dal 446 al 452 riguardano la determinazione dei criteri relativi al Fondo di solidarietà comunale.

Come nel 2016 sono stati mantenuti i rimborsi relativi a :

- Abolizione Tasi abitazione principale (3.500 mln di euro ca.);
- Esenzione IMU terreni agricoli (152,4 mln di euro), cui si aggiungono i circa 250 mln. dovuti per il ritorno al regime di esenzione dei terreni montani previgente al dl 4/2015, di cui al co. 13;
- Esenzione Tasi inquilini abitazioni principali (15,6 mln di euro);
- Esenzione IMU per immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari indipendentemente dalla residenza (260 mila euro ca.);
- Riduzione del 50% base imponibile abitazioni date in comodato gratuito registrato a parenti di 1° grado ad uso ab. principale (20,7 mln di euro);
- Riduzione del 25% dell'IMU e della TASI per immobili locati a canone concordato (78,4 mln di euro ca.).

Il **comma 449** stabilisce i criteri di ripartizione del Fondo confermando sostanzialmente quelli attualmente vigenti anche con riferimento alle diverse componenti.

In particolare, la **lettera a)** conferma l'assegnazione di 3.767,45 milioni di euro da ripartire stabilmente a titolo di ristoro - analogamente a quanto avvenuto nel 2016 - sulla base del gettito dell'IMU e della Tasi perduto per effetto delle agevolazioni ed esenzioni introdotte dalla legge di stabilità 2016 (abolizione Tasi abitazione principale, esenzione Imu terreni agricoli e ripristino vecchio regime di imponibilità terreni montani, esenzione Tasi inquilini abitazione principale, esenzione Imu immobili cooperative edilizie adibite ad abitazione principale da studenti universitari, agevolazioni su comodati e concordati).

La **lettera b)** conferma il riparto, fino ad un massimo di 80 milioni di euro, delle risorse destinate a compensare i Comuni che avevano deliberato nel 2015 regimi fiscali Tasi sull'abitazione principale inferiori all'aliquota base dell'1 per mille, fino all'ammontare del rispettivo gettito standard. Il contributo, di carattere strutturale, era stato disposto attraverso una riserva sul FSC dal comma 17, lett. f) della Legge di stabilità per il 2016.

La lettera c) fissa la quota del Fondo di Solidarietà Comunale da distribuire ai comuni delle regioni a statuto ordinario in circa 1.885,6 milioni di euro, eventualmente incrementati per effetto delle regolazioni finanziarie e del residuo non distribuito degli 80 milioni di euro di cui alla lettera b).

La quota perequativa del fondo, basata sulla differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard, è fissata in misura crescente dal confermato 40% del 2017 al 100% del 2021. A differenza degli anni scorsi, l'ammontare complessivo della capacità fiscale perequabile è definitivamente stabilito nella misura del 50%. La nuova percentuale è fissata a regime dopo due anni di applicazione transitoria della misura del 45,8%.

La quota residua del fondo è ripartita, fino al 2020, sulla base del criterio compensativo delle risorse storiche.

La norma dispone, inoltre, che i fabbisogni standard da utilizzare ai fini della perequazione sono approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard entro il 30 settembre dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il comma 450 disciplina un correttivo che dovrebbe essere finalizzato a contenere l'eccessiva variazione di risorse, rispetto a quelle storiche di riferimento, che potrebbe prodursi per effetto della perequazione.

Il correttivo si applica nel caso in cui si determini una variazione delle risorse di riferimento tra un anno e l'altro, in aumento o diminuzione, superiore all'8 per cento. Le risorse storiche di riferimento sono definite dai gettiti dell'IMU e della TASI, entrambi valutati ad aliquota di base, e dalla dotazione netta del fondo di solidarietà comunale, calcolato considerando pari a zero la percentuale di applicazione della differenza tra capacità fiscali e fabbisogni standard.

A tal fine, è previsto un accantonamento alimentato dai Comuni che registrano un incremento di risorse superiore all'8%, che viene ripartito proporzionalmente tra i Comuni che registrano riduzione delle risorse superiore all'8%, ferma restando la dotazione complessiva delle risorse accantonate.

Il dispositivo in questione desta forte preoccupazione ed è necessaria la sua modifica nel corso dell'iter parlamentare del ddl Bilancio. In primo luogo, infatti, con la misura del +/- 8% non si verificherebbe alcun effetto di mitigazione delle variazioni perequative effettive, che dalle simulazioni effettuate risulterebbero tutte di scostamento inferiore; in secondo luogo verrebbe così annullata la previsione introdotta con la legge di stabilità 2016, in base alla quale è stato applicato un "correttivo statistico" efficace e adattato alle variazioni in questione. Le nuove regole, inoltre, non sarebbero sostenute da alcuna valutazione congiunta degli effetti a regime della perequazione in corso, come il Governo si era impegnato a fare con l'accordo in Conferenza Stato-Città del 24 marzo 2016. Questa esigenza appare ancor più rilevante alla luce della recente revisione del calcolo dei fabbisogni con effetto dal 2017.

È altresì evidente l'urgenza della modifica, poiché la forte accelerazione data nel corso del 2016 a tutte le attività che incidono sulla formazione del FSC 2017 (ristori, fabbisogni e capacità fiscali standard) rischierebbe di risultare vana, con particolare riferimento all'obiettivo di anticipare i termini per la deliberazione dei bilanci comunali.

Situazione del Comune di Gruaro

L'impatto delle misure sopra descritte sul bilancio del Comune di Gruaro, nel corso degli anni, è stato rilevante e ha influenzato in modo profondo le politiche di bilancio dell'Amministrazione Comunale.

Il Comune di Gruaro infatti, oltre ad adottare ripetuti provvedimenti di taglio della spesa ha operato anche nell'efficientamento della propria struttura al fine di limitare l'impatto negativo di dette misure. Pur senza escludere ulteriori margini di miglioramento è lecito denunciare il pericolo che ogni altra manovra restrittiva rischi di compromettere la qualità dei servizi erogati ai cittadini.

Dati riassuntivi di bilancio

Spese (impegni)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2012	2013	2014	2015	2016
Spese correnti	1.899.019,00	2.055.489,62	1.778.231,43	1.835.226,64	1.797.423,70
Spesa personale (intervento 1)	568.090,89	537.935,92	515.769,12	509.921,81	424.661,68
Incidenza spesa personale su spese correnti	29,91%	26,17%	29,00%	27,79%	23,63%
Entrate tributarie	1.742.381,07	1.661.067,31	1.820.677,81	1.957.941,11	1.827.244,03
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	134.559,05	360.941,12	163.701,18	175.514,92	173.704,23
Entrate extratributarie	241.123,94	174.281,98	210.773,07	188.068,07	194.506,37
Totale entrate correnti	2.118.064,06	2.196.290,41	2.195.152,06	2.321.524,10	2.195.454,63
Spese in conto capitale	1.034.799,65	511.833,34	341.853,21	700.569,92	488.569,10

Tabella 1: Dati riassuntivi di bilancio 2012-2016

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, Imposta sulla pubblicità, Imposta sul consumo di energia elettrica e altro), dalle tasse (Tarsu, Tosap) e dai tributi speciali (diritti sulle pubbliche affissioni).

Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini.

Dalla tabella emerge come le ultime norme sui trasferimenti erariali hanno influito sull'evoluzione delle entrate correnti a causa del continuo cambiamento di classificazioni dei trasferimenti erariali previsti negli ultimi anni dal sistema di finanza locale.

Linee programmatiche di mandato del Sindaco 2014-2019

Il programma di governo dell'amministrazione comunale è costruito intorno alle linee programmatiche di seguito riportate e che sono state oggetto di parziali modifiche e integrazioni dovute principalmente ai provvedimenti adottati a livello centrale che hanno comportato una sensibile riduzione dei trasferimenti erariali a livello locale.

1 - FAMIGLIA, LAVORO, GIOVANI, ANZIANI E SERVIZI SOCIALI

I problemi che oggi dobbiamo affrontare sono tanti e diversi, coinvolgono famiglie che si trovano a combattere con ristrettezze economiche, il lavoro manca e per molte, troppe persone è precario. I giovani, spesso laureati, si trovano senza punti di riferimento, gli stessi anziani vivono la loro esistenza in un clima di incertezza e solitudine.

Il nostro obiettivo è quello di aiutare tutti questi cittadini, persone, che hanno bisogno di avere delle certezze o quantomeno di trovare una risposta alle loro domande.

- Tutela della salute e qualità della vita con particolare attenzione ai soggetti deboli;
- Promozione servizi in ambito socio-sanitario e potenziamento attività presso il Centro Servizi per Anziani
- Promozione attività formative in favore dei giovani, dei soggetti in mobilità e del mondo femminile e sostegno a politiche di promozione dell'occupazione;
- Promozione e sostegno del capitale sociale (associazionismo, solidarietà, volontariato);

2 - PUBBLICA ISTRUZIONE, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

La Scuola, le Attività Culturali e lo Sport concorrono alla formazione, alla crescita dell'individuo favorendo il suo pieno sviluppo ed integrazione nella vita sociale.

- Sostegno alle attività in ambito scolastico (Progetti Educativi didattici, trasporto e servizio mensa scolastico, visite d'istruzione, promozione dello sport e di attività ricreative e formative);
- Sostegno alla scuola dell'infanzia paritaria;
- Avvio progetto di aggregazione del Polo Scolastico sulla base di finanziamenti Regionali e Statali.
- Sostegno alle attività di promozione turistico culturale del territorio anche in progetti di rilevanza sovra comunale con lo scopo di inserire le nostre iniziative in un ambito di area vasta al fine di valorizzare il territorio in tutte le sue dimensioni e potenzialità;
- Sostegno delle attività promosse dalla Biblioteca/Centro Culturale Comunale di Villa Ronzani.

3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Riteniamo fondamentale garantire, ai cittadini, una maggiore sicurezza attraverso un controllo costante del territorio avvalendosi dell'ausilio delle Forze dell'Ordine, di pattuglie notturne di polizia Municipale in accordo con le istituzioni competenti.

- Potenziamento del sistema di video sorveglianza;

- Adeguamento illuminazione pubblica;
- Adeguamento segnaletica stradale;
- Promozione iniziative sul tema della violenza contro le donne;
- Sensibilizzeremo i cittadini sui contenuti del Regolamento di Polizia Rurale.

4 - TUTELA DELL'AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

L'ambiente e il territorio sono caratterizzati da corsi d'acqua, mulini, paesaggi agricoli, borghi, percorsi naturalistici che richiamano alla storia, all'arte e alla cultura, rappresentano una risorsa fondamentale per il nostro Comune. Sono stati approvati 2 importanti piani, sull'assetto del territorio (PAT) e sulle acque, che regoleranno la sostenibilità ambientale, la compatibilità urbanistica e lo sviluppo del comune per i prossimi 20 anni.

- Promozione politiche sul contenimento energetico, sull'uso dell'energia rinnovabile, sul risanamento e riutilizzo del patrimonio edilizio esistente.
- Promozione potenziamento connessione ad internet per famiglie ed aziende.
- Valorizzazione della viabilità ciclo-pedonali, naturalistici e storico culturali e dei siti ad essa collegati.
- Interventi di sicurezza idraulica;
- Valorizzazione delle aree boschive.
- Interventi di miglioramento della viabilità e illuminazione pubblica e di riqualificazione del patrimonio comunale;
- Promozione Piani di intervento mirati alla riqualificazione e pieno utilizzo del territorio urbanizzato, della viabilità e riconversione di ambiti produttivi dismessi al fine di favorire la vitalità socioeconomica dei centri nell'ottica di garantire un'adeguata qualità della vita alla collettività.

5 - ASSOCIAZIONI E VOLONTARIATO

Promozione e sostegno del capitale sociale presente nel territorio (associazionismo sociale, sportivo e culturale) in modo da favorire la crescita socio culturale della collettività in collaborazione con le istituzioni civili e religiose secondo il principio di sussidiarietà previsto dall'art. 118 della costituzione.

6 - GOVERNANCE

Sviluppo di forme di collaborazione con gli enti territoriali del Veneto Orientale per la gestione associata delle funzioni comunali (fondamentali e non) nell'ottica di:

- assicurare la rappresentatività delle istanze che emergono dal territorio a livello sovracomunale;
- migliorare i servizi offerti alla collettività mediante l'introduzione di innovazioni tecnologiche e strumentali;
- contenere i costi di gestione;
- attivare iniziative progettuali di sviluppo dei servizi in coerenza con i programmi promossi e finanziati in ambito europeo, nazionale e regionale;
- promozione di iniziative per il reperimento di risorse a favore delle "aree di confine".

Linee strategiche per Missione

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, *“sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell’ambito di ciascuna missione, sono riferiti all’ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento”*.

Tenendo conto degli indirizzi in precedenza, l’amministrazione ritiene che per garantire l’offerta dei servizi fondamentali ai cittadini, assistere le famiglie in difficoltà, promuovere la cultura e la vitalità della comunità cittadina e sostenere le iniziative per la ripresa economica, l’equilibrio di bilancio si debba raggiungere attraverso un attento utilizzo delle risorse disponibili, limitando le dinamiche di crescita delle aliquote tributarie e delle tariffe.

Per quanto riguarda gli investimenti, il principio contabile applicato della programmazione richiede l’analisi degli impegni assunti nell’esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell’esercizio in corso e nei successivi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul pareggio di bilancio.

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

6. GOVERNANCE - SVILUPPO DELLE POLITICHE ISTITUZIONALI

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA - POLITICHE PER LA SICUREZZA

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

2. PUBBLICA ISTRUZIONE, ATTIVITA’ CULTURALI E SPORT - POLITICHE PER LA SCUOLA

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico. Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

2. PUBBLICA ISTRUZIONE, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT - POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLO SPORT

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

1. FAMIGLIA, LAVORO, GIOVANI, ANZIANI E SERVIZI SOCIALI;

➤ **POLITICHE IN FAVORE DEI GIOVANI;**

➤ **POLITICHE A SOSTEGNO DELLA PERSONA;**

2. PUBBLICA ISTRUZIONE, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

➤ **POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

Missione 7 - Turismo

La missione settima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività e servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

2. PUBBLICA ISTRUZIONE, ATTIVITA' CULTURALI E SPORT

➤ **POLITICHE DI PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLO SPORT**

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

La missione ottava viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione,

al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

4. TUTELA DELL'AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

➤ POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria. Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

4. TUTELA DELL'AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

➤ POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

4. TUTELA DELL'AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

➤ POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Missione 11 - Soccorso civile

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

3. ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

- **POLITICHE PER LA SICUREZZA**

4. TUTELA DELL’AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

- **POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

1. FAMIGLIA, LAVORO, GIOVANI, ANZIANI E SERVIZI SOCIALI;

- **POLITICHE A SOSTEGNO DELLA PERSONA;**
- **POLITICHE IN FAVORE DEI GIOVANI;**
- **POLITICHE A SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA;**

Missione 13 - Tutela della salute

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di

mandato:

1. FAMIGLIA, LAVORO, GIOVANI, ANZIANI E SERVIZI SOCIALI;

- **POLITICHE A SOSTEGNO DELLA PERSONA**

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

La missione quattordicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

1. FAMIGLIA, LAVORO, GIOVANI, ANZIANI E SERVIZI SOCIALI;

- **POLITICHE A SOSTEGNO DELLA PERSONA;**
- **POLITICHE A SOSTEGNO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE;**

4. TUTELA DELL'AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

- **POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO**

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quindicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

1. FAMIGLIA, LAVORO, GIOVANI, ANZIANI E SERVIZI SOCIALI;

- **POLITICHE A SOSTEGNO DEL LAVORO E DELL'OCCUPAZIONE;**

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

4. TUTELA DELL’AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

➤ POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili. Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

4. TUTELA DELL’AMBIENTE, TERRITORIO E OPERE PUBBLICHE

➤ POLITICHE DI GESTIONE E SVILUPPO DEL TERRITORIO

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciassettesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di

mandato:

6. GOVERNANCE - SVILUPPO DELLE POLITICHE ISTITUZIONALI

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

6. GOVERNANCE

➤ POLITICHE ISTITUZIONALI

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l’obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell’ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 - Debito pubblico

La missione cinquantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

6. GOVERNANCE

➤ POLITICHE ISTITUZIONALI

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma l’indicazione strategica e quella di contenere l’indebitamento cercando di far fronte agli investimenti con risorse finanziarie proprie.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di

mandato:

6. GOVERNANCE

➤ POLITICHE ISTITUZIONALI

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è quella di un attento utilizzo della gestione di cassa al fine di limitare, per quanto possibile il ricorso alle anticipazioni di liquidità.

Missione 99 - Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale”.

Tale missione, in ambito strategico può essere ricondotta alla seguente linea del programma di mandato:

6. GOVERNANCE

➤ POLITICHE ISTITUZIONALI

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico-finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'ente.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta in itinere, che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: *“Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...”*, tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, *“si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente”*.

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione viene schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la relazione sulla performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del d.lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che

“evidenzia a consuntivo, con riferimento all’anno precedente, i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati ed alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed il bilancio di genere realizzato”.

La Relazione avrà ad oggetto la performance dell’ente nel suo complesso.

Nella Relazione diventa centrale la realizzazione dell’analisi degli scostamenti, con report periodici che consentano un aggiornamento costante del Piano della performance.

Una forma di rendicontazione “indiretta” viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l’implementazione del portale istituzionale del comune.

L’aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n.33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito territoriale dell'Ente secondo i dati dell'ultimo censimento ammonta a n. 2808 ed alla data del 31/12/2016, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 2808.

La tabella che segue riporta una sintesi dei dati statistici della popolazione mentre le tabelle riportano dati di maggior dettaglio.

DATI STATISTICI POPOLAZIONE	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016	
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F
Residenti al 01/01	1370	1416	1393	1430	1393	1438	1391	1442	1366	1450	1373	1455	1361	1455	1353	1458
Residenti al 31/12	1393	1430	1393	1438	1391	1442	1366	1450	1373	1455	1361	1455	1353	1458	1357	1451
Residenti totali al 31/12	2823		2831		2833		2816		2828		2816		2811		2808	
Cittadini stranieri al 01/01	71	72	74	74	70	69	64	69	53	66	55	72	50	76	44	80
Cittadini stranieri al 31/12	74	74	70	69	64	69	53	66	55	72	50	76	44	80	48	82
Totale cittadini stranieri al 31/12	148		139		133		119		127		126		124		130	
Cittadini aventi diritto al voto	1324	1351	1334	1371	1332	1374	1329	1373	1341	1395	1336	1405	1328	1388	1332	1397
Famiglie al 01/01	1089		1117		1125		1133		1132		1137		1136		1142	
Famiglie al 31/12	1117		1125		1133		1132		1137		1136		1136		1136	
Numero medio componenti per famiglia al 31/12	2,5317		2,5164		2,5		2,4876		2,4872		2,4788		2,4745		2,4718	
Matrimoni civili	3		1		0		2		3		6		2		2	
Matrimoni concordatari	2		4		2		0		7		8		5		3	
Divorzi e separazioni													7		2	
Carte d'Identità rilasciate	154		234		435		456		398		384		342		313	
DISTRIBUZIONE POPOLAZIONE PER ETÀ																
0-6	178		186		175		173		180		170		161		149	
0-7	237		230		235		231		235		238		239		240	
16-19	87		83		86		93		104		106		102		107	
20-35	520		512		480		452		440		421		427		417	
36-50	683		671		694		681		651		642		630		624	
51-65	571		590		605		607		623		624		631		633	
oltre 65	547		559		558		577		595		615		621		638	
TOTALE	2823		2831		2833		2814		2828		2816		2811		2808	

Tabella 2: Tabella dati statistici popolazione

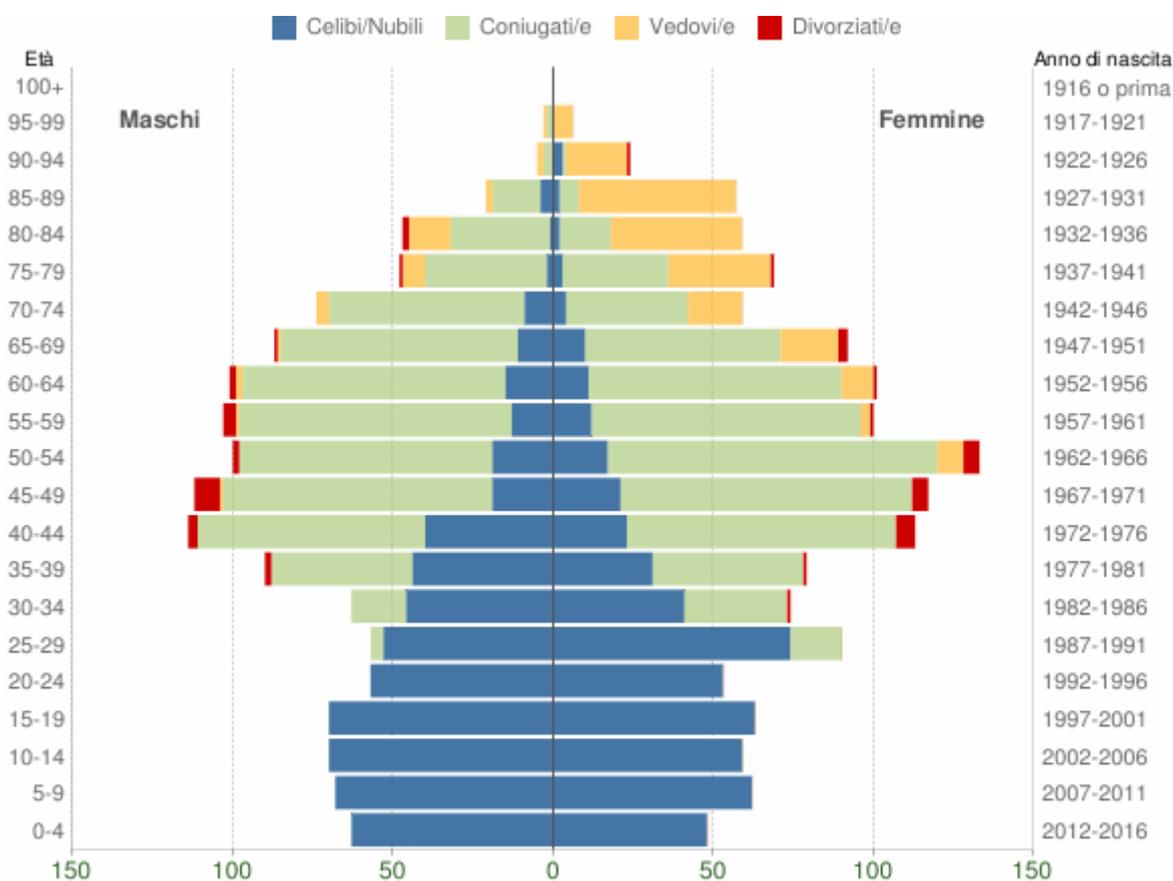
La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2001	31 dicembre	2.689	-	-	-	-
2002	31 dicembre	2.687	-2	-0,07%	-	-
2003	31 dicembre	2.702	+15	+0,56%	992	2,72
2004	31 dicembre	2.727	+25	+0,93%	1.007	2,71
2005	31 dicembre	2.744	+17	+0,62%	1.026	2,67
2006	31 dicembre	2.756	+12	+0,44%	1.052	2,62
2007	31 dicembre	2.743	-13	-0,47%	1.061	2,58
2008	31 dicembre	2.786	+43	+1,57%	1.089	2,56
2009	31 dicembre	2.823	+37	+1,33%	1.117	2,53
2010	31 dicembre	2.831	+8	+0,28%	1.125	2,51
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	2.829	-2	-0,07%	1.131	2,50
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	2.802	-27	-0,95%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	2.808	-23	-0,81%	1.133	2,48
2012	31 dicembre	2.816	+8	+0,28%	1.132	2,49
2013	31 dicembre	2.828	+12	+0,43%	1.137	2,49
2014	31 dicembre	2.816	-12	-0,42%	1.136	2,48
2015	31 dicembre	2.811	-5	-0,18%	1.142	2,45

(1) popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

Tabella 3: Popolazione residente

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Gruario per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2016. La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati, vedovi e divorziati.



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2016

COMUNE DI GRUARIO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Il quadro generale della popolazione ad oggi è descritto nella tabella seguente, evidenziando anche l'incidenza nelle diverse fasce d'età.

Età	Celibi /Nubili	Coniugati /e	Vedovi /e	Divorziati /e	Maschi	Femmine	Totale	
								%
0-4	111	0	0	0	63 56,8%	48 43,2%	111	3,9%
5-9	130	0	0	0	68 52,3%	62 47,7%	130	4,6%
10-14	129	0	0	0	70 54,3%	59 45,7%	129	4,6%
15-19	133	0	0	0	70 52,6%	63 47,4%	133	4,7%
20-24	110	0	0	0	57 51,8%	53 48,2%	110	3,9%
25-29	127	20	0	0	57 38,8%	90 61,2%	147	5,2%
30-34	87	49	0	1	63 46,0%	74 54,0%	137	4,9%
35-39	75	91	0	3	90 53,3%	79 46,7%	169	6,0%
40-44	63	155	0	9	114 50,2%	113 49,8%	227	8,1%
45-49	40	175	1	13	112 48,9%	117 51,1%	229	8,1%
50-54	36	182	8	7	100 42,9%	133 57,1%	233	8,3%
55-59	25	169	4	5	103 50,7%	100 49,3%	203	7,2%
60-64	26	161	12	3	101 50,0%	101 50,0%	202	7,2%
65-69	21	135	19	4	87 48,6%	92 51,4%	179	6,4%
70-74	13	99	21	0	74 55,6%	59 44,4%	133	4,7%
75-79	5	71	39	2	48 41,0%	69 59,0%	117	4,2%
80-84	3	47	54	2	47 44,3%	59 55,7%	106	3,8%
85-89	6	21	51	0	21 26,9%	57 73,1%	78	2,8%
90-94	3	4	21	1	5 17,2%	24 82,8%	29	1,0%
95-99	0	2	7	0	3 33,3%	6 66,7%	9	0,3%
100+	0	0	0	0	0 0,0%	0 0,0%	0	0,0%
Totale	1.143	1.381	237	50	1.353 48,1%	1.458 51,9%	2.811	100,0%

Andamento demografico storico dei censimenti della popolazione di **Guaro** dal 1871 al 2011.
 Variazioni percentuali della popolazione, grafici e statistiche su dati ISTAT.

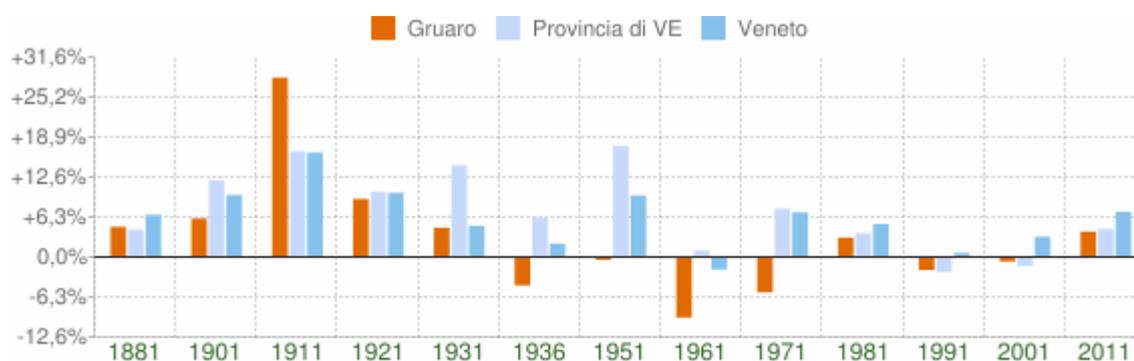


Popolazione residente ai censimenti

COMUNE DI GRUARO (VE) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

I censimenti della popolazione italiana hanno avuto cadenza decennale a partire dal 1861 ad oggi, con l'eccezione del censimento del 1936 che si tenne dopo soli cinque anni per regio decreto n.1503/1930. Inoltre, non furono effettuati i censimenti del 1891e del 1941per difficoltà finanziarie il primo e per cause belliche il secondo.

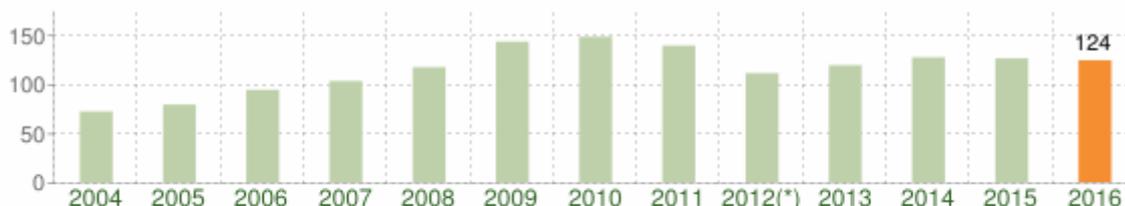
Le variazioni della popolazione di Guaro negli anni di censimento espresse in percentuale a confronto con le variazioni della provincia di Venezia e della regione Veneto.



Variazione percentuale della popolazione ai censimenti

COMUNE DI GRUARO (VE) - Dati ISTAT - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Popolazione straniera residente a Gruario al 1° gennaio 2016. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

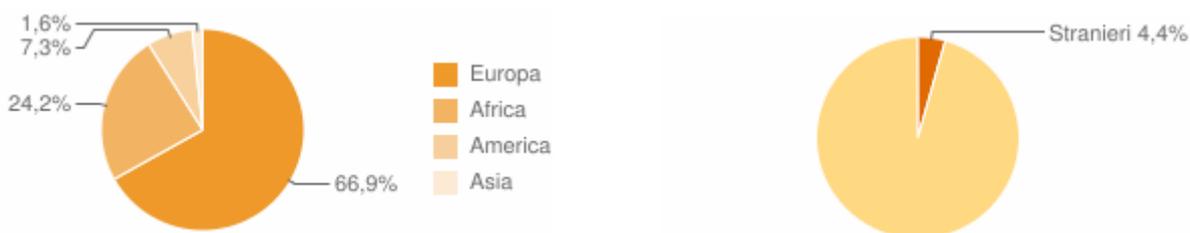


Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2016

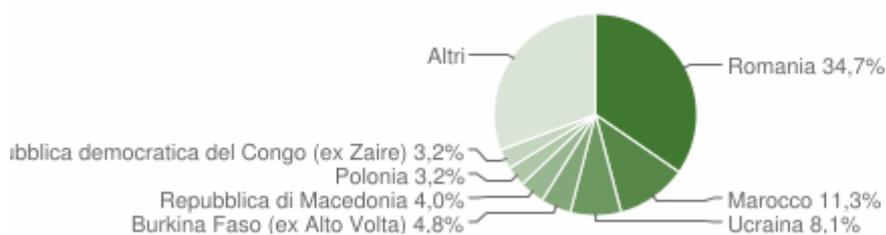
COMUNE DI GRUARIO (VE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Gruario al 1° gennaio 2016 sono 124 e rappresentano il 4,4% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 34,7% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Marocco (11,3%).



Segue il dettaglio dei paesi di provenienza dei cittadini stranieri residenti divisi per continente di appartenenza ed ordinato per numero di residenti.

EUROPA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Romania	<i>Unione Europea</i>	14	29	43	34,68%
Ucraina	<i>Europa centro orientale</i>	0	10	10	8,06%
Repubblica di Macedonia	<i>Europa centro orientale</i>	1	4	5	4,03%
Polonia	<i>Unione Europea</i>	0	4	4	3,23%
Croazia	<i>Europa centro orientale</i>	1	3	4	3,23%
Repubblica Moldova	<i>Europa centro orientale</i>	0	3	3	2,42%
Federazione Russa	<i>Europa centro orientale</i>	1	2	3	2,42%
Kosovo	<i>Europa centro orientale</i>	2	1	3	2,42%
Slovacchia	<i>Unione Europea</i>	0	2	2	1,61%
Germania	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	1,61%
Belgio	<i>Unione Europea</i>	1	1	2	1,61%
Spagna	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,81%
Austria	<i>Unione Europea</i>	0	1	1	0,81%
Totale Europa		21	62	83	66,94%
AFRICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Marocco	<i>Africa settentrionale</i>	10	4	14	11,29%
Burkina Faso (ex Alto Volta)	<i>Africa occidentale</i>	5	1	6	4,84%
Repubblica democratica del Congo (ex Zaire)	<i>Africa centro meridionale</i>	2	2	4	3,23%
Repubblica del Congo	<i>Africa centro meridionale</i>	1	3	4	3,23%
Ghana	<i>Africa occidentale</i>	0	2	2	1,61%
Totale Africa		18	12	30	24,19%
AMERICA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
Cuba	<i>America centro meridionale</i>	3	1	4	3,23%

Colombia	America centro meridionale	1	1	2	1,61%
Brasile	America centro meridionale	0	1	1	0,81%
Argentina	America centro meridionale	0	1	1	0,81%
Canada	America settentrionale	0	1	1	0,81%
Totale America		4	5	9	7,26%
ASIA	<i>Area</i>	<i>Maschi</i>	<i>Femmine</i>	Totale	%
India	Asia centro meridionale	1	1	2	1,61%
Totale Asia		1	1	2	1,61%

Tabella 4: Dettaglio paesi di provenienza della popolazione straniera

Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socio-economiche diventano particolarmente significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo e sostenibile.

La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica.

Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione

- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Economia e lavoro

La situazione economica del Comune si presenta sostanzialmente abbastanza positiva anche in considerazione del perdurare del periodo di crisi.

Si riportano di seguito alcune tabelle con i dati relativi alle attività economiche presenti a livello territoriale e comunale.

Unità locali e addetti nella regione del Veneto			
Elaborazioni sull'archivio "Imprese ASIA"			
Ulss n. 10 - Veneto Orientale - Elaborazioni per comune. Anno 2012			
Comune	Unità Locali	Addetti Unità locali	
027001 - Annone Veneto	323	1238,3	
027005 - Caorle	1497	4685,3	
027007 - Ceggia	397	1604	
027009 - Cinto Caomaggiore	203	759	
027011 - Concordia Sagittaria	643	1954,7	
027013 - Eraclea	1005	2797,6	
027015 - Fossalta di Piave	321	1343,9	
027016 - Fossalta di Portogruaro	458	2186	
027018 - Gruaro	235	1158,4	
027019 - Jesolo	3771	12474,3	
027022 - Meolo	443	1566,5	
027025 - Musile di Piave	746	2141,5	
027027 - Noventa di Piave	724	3524,6	
027029 - Portogruaro	2222	8012,3	
027030 - Pramaggiore	275	1285,5	
027033 - San Donà di Piave	3877	12798,7	
027034 - San Michele al Tagliamento	1616	5097,7	
027036 - San Stino di Livenza	920	3095,6	
027040 - Teglio Veneto	131	327,3	
027041 - Torre di Mosto	357	1455,7	
TOTALE	20164	69506,9	
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat			

Tabella 5: Unità locali e addetti

Imprese e addetti nella regione del Veneto			
Elaborazioni sull'archivio "Imprese ASIA"			
Ulss n. 10 - Veneto Orientale - Elaborazioni per comune. Anno 2012			
Comune	Imprese	Addetti Imprese	
027001 - Annone Veneto	286	1102	
027005 - Caorle	1289	4166	
027007 - Ceggia	355	1415,5	
027009 - Cinto Caomaggiore	186	536,6	
027011 - Concordia Sagittaria	609	1910,5	
027013 - Eraclea	933	2631,4	
027015 - Fossalta di Piave	299	1190,4	
027016 - Fossalta di Portogruaro	414	2371	
027018 - Gruaro	202	1301,9	
027019 - Jesolo	3287	12000	
027022 - Meolo	394	1317,5	
027025 - Musile di Piave	692	1965,3	
027027 - Noventa di Piave	550	2884,2	
027029 - Portogruaro	1930	6481,9	
027030 - Pramaggiore	254	1154,2	
027033 - San Donà di Piave	3527	10859,1	
027034 - San Michele al Tagliamento	1397	4669,6	
027036 - San Stino di Livenza	858	2974,8	
027040 - Teglio Veneto	126	294,3	
027041 - Torre di Mosto	337	1395,1	
TOTALE	17925	62621,4	
Fonte: Elaborazioni Regione Veneto - Direzione Sistema Statistico Regionale su dati Istat			

Tabella 6: Imprese e addetti

COMUNE DI GRUARO

Codice del Comune	27018
Superficie (kmq)	17,2
N. di ab. per kmq	163,3

TESSUTO IMPRENDITORIALE E INDICATORI ECONOMICI

(agg. dati: 31/12/2015; fonte: Registro Imprese CCAA Venezia - Infocamere)

Imprese giovanili 19	Imprese femminili 58	Imprese straniere 17	Addetti alle imprese (*) 1.595
Sedi d'impresa registrate per kmq 17,2	Sedi d'impresa registrate ogni 1000 ab. 105,1	(*) Gli addetti (dipendenti e indipendenti) si riferiscono alle localizzazioni di impresa (sedi o Ul) presenti nel Comune calcolati a partire dalla fornitura dati INPS del trimestre precedente.	

POLAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 (fonte: Istat)

Maschi 1.361	Femmine 1.455	TOTALE 2.816	di cui stranieri 126
-----------------	------------------	-----------------	-------------------------

SISTEMA BANCARIO (agg. dati: 31/12/2014; fonte: Banca d'Italia)

DEPOSITI (milioni di euro) n.d.	IMPIEGHI (milioni di euro) n.d.	N. SPORTELLI BANCARI 2
---------------------------------------	---------------------------------------	---------------------------

MOVIMENTAZIONE TURISTICA (anno 2015; fonte: Regione Veneto)

ARRIVI 587	PRESENZE 2.150	In osservanza delle norme sul segreto statistico e sulla privacy, vengono trattati solo i dati dei comuni con almeno 3 strutture ricettive.
---------------	-------------------	---

CENSIMENTO ISTITUZIONI PUBBLICHE E ISTITUZIONI NO PROFIT

(agg. dati: Censimenti 2001 e 2011; fonte: Istat)

Censimento Istituzioni Pubbliche			
numero unità attive		numero addetti	
2001	2011	2001	2011
5	4	53	39
Censimento Istituzioni No Profit			
numero unità attive		numero addetti	
2001	2011	2001	2011
17	17	21	27

COMUNE DI GRUARO

LOCALIZZAZIONI (sedi d'impresa e unità locali) e SEDI D'IMPRESA ARTIGIANE ATTIVE al 2015

Sezioni e divisioni di attività economica	LOCALIZZAZIONI ATTIVE					di cui: Sedi d'impresa ARTIGIANE		
	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale			val. ass.	% su tot.	var. % '15/'14
			val. ass.	% su tot.	var. % '15/'14			
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	78	4	82	22,4	-3,5	6	6,9	--
A 01 Coltivazioni agricole, produz. di prodotti animali, caccia ...	77	3	80	21,9	-3,6	6	6,9	--
A 02 Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	1	--	1	0,3	--	--	--	--
A 03 Pesca e acquacoltura	--	1	1	0,3	--	--	--	--
B Estrazione di minerali da cave e miniere	--	--	--	--	--	--	--	--
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	--	--	--	--	--	--	--	--
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	--	--	--	--	--	--	--	--
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	--	--	--	--	--	--	--	--
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	--	--	--	--	--	--	--	--
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	--	--	--	--	--	--	--	--
C Attività manifatturiere	28	11	39	10,7	+5,4	17	19,5	+6,3
C 10 Industrie alimentari	1	1	2	0,5	-33,3	1	1,1	--
C 11 Industria delle bevande	--	--	--	--	--	--	--	--
C 12 Industria del tabacco	--	--	--	--	--	--	--	--
C 13 Industrie tessili	--	3	3	0,8	--	--	--	--
C 14 Confezione di art. di abbigliamento, in pelle e pelliccia	--	--	--	--	--	--	--	--
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	--	--	--	--	--	--	--	--
C 16 Industria legno e sughero, art. in paglia e mat. intreccio	3	--	3	0,8	--	3	3,4	--
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	--	--	--	--	--	--	--	--
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	--	--	--	--	--	--	--	--
C 19 Fabbric. coke e prodotti della raffinazione del petrolio	--	--	--	--	--	--	--	--
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	--	--	--	--	--	--	--	--
C 21 Fabbric. di prodotti farmaceutici	--	--	--	--	--	--	--	--
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	--	--	--	--	--	--	--	--
C 23 Fabbr. di altri prod. della lavoraz. minerali non metalliferi	4	2	6	1,6	--	3	3,4	--
C 24 Metallurgia	1	--	1	0,3	--	--	--	--
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo	11	4	15	4,1	--	6	6,9	--
C 26 Fabbric. computer; elettronica e ottica; ... e orologi	--	--	--	--	--	--	--	--
C 27 Fabbr. app. elettriche e per uso domestico non elettr.	3	--	3	0,8	+50,0	2	2,3	+100,0
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	2	1	3	0,8	+200,0	--	--	--
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	--	--	--	--	--	--	--	--
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	--	--	--	--	-100,0	--	--	-100,0
C 31 Fabbricazione di mobili	--	--	--	--	--	--	--	--
C 32 Altre industrie manifatturiere	1	--	1	0,3	--	1	1,1	--
C 33 Riparaz., manutenz. e instal. macchine e apparecch.	2	--	2	0,5	+100,0	1	1,1	--
D 35 Fornitura elettricità, gas, vapore e aria condiz.	--	--	--	--	--	--	--	--
E Fornitura acqua; reti fognarie, gestione rifiuti ...	--	1	1	0,3	--	--	--	--
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	--	--	--	--	--	--	--	--
E 37 Gestione delle reti fognarie	--	--	--	--	--	--	--	--
E 38 Raccolta, tratt. e smaltimento rifiuti; recupero materiali	--	1	1	0,3	--	--	--	--
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione di rifiuti	--	--	--	--	--	--	--	--
F Costruzioni	40	9	49	13,4	-2,0	35	40,2	-2,8
F 41 Costruzione di edifici	11	3	14	3,8	--	7	8,0	--
F 42 Ingegneria civile	--	1	1	0,3	--	--	--	--
F 43 Lavori di costruzione specializzati	29	5	34	9,3	-2,9	28	32,2	-3,4
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; rip. veicoli	70	39	109	29,8	+0,9	6	6,9	--
G 45 Commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli	10	10	20	5,5	+11,1	6	6,9	--
G 46 Commercio all'ingrosso	30	17	47	12,8	+2,2	--	--	--
G 47 Commercio al dettaglio	30	12	42	11,5	-4,5	--	--	--
H Trasporto e magazzinaggio	7	6	13	3,6	--	7	8,0	-12,5
H 49 Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	6	4	10	2,7	--	6	6,9	-14,3
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	--	--	--	--	--	--	--	--
H 51 Trasporto aereo	--	--	--	--	--	--	--	--
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	1	2	3	0,8	--	1	1,1	--
H 53 Servizi postali e attività di corriere	--	--	--	--	--	--	--	--
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	20	4	24	6,6	+20,0	3	3,4	--
I 55 Alloggio	2	1	3	0,8	+50,0	--	--	--
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	18	3	21	5,7	+16,7	3	3,4	--
J Servizi di informazione e comunicazione	2	1	3	0,8	-25,0	--	--	-100,0
J 58 Attività editoriali	1	--	1	0,3	--	--	--	--
J 59 Att. di produz. cinematografica, video, TV, musica e ...	--	--	--	--	--	--	--	--
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	--	--	--	--	--	--	--	--
J 61 Telecomunicazioni	--	--	--	--	--	--	--	--
J 62 Prod. software, consulenza informatica e att. connesse	--	1	1	0,3	-50,0	--	--	-100,0
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	1	--	1	0,3	--	--	--	--

Sezioni e divisioni di attività economica	LOCALIZZAZIONI ATTIVE					di cui: Sedi d'impresa ARTIGIANE		
	Sedi d'impresa	Unità locali	Totale			val. ass.	% su tot.	var. % '15/'14
			val. ass.	% su tot.	var. % '15/'14			
K Attività finanziarie e assicurative	2	3	5	1,4	+25,0	--	--	--
K 64 Attività di servizi finanziari	1	2	3	0,8	+50,0	--	--	--
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione	--	--	--	--	--	--	--	--
K 66 Att. ausiliarie dei serv. finanziari e delle att. assicurative	1	1	2	0,5	--	--	--	--
L 68 Attività immobiliari	6	1	7	1,9	+16,7	--	--	--
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	5	1	6	1,6	+20,0	3	3,4	--
M 69 Attività legali e contabilità	--	--	--	--	--	--	--	--
M 70 Att. di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1	--	1	0,3	--	--	--	--
M 71 Att. studi architettura e ingegn.; collaudi ed an. tecniche	--	--	--	--	--	--	--	--
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	--	--	--	--	--	--	--	--
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	2	1	3	0,8	--	1	1,1	--
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	2	--	2	0,5	--	2	2,3	--
M 75 Servizi veterinari	--	--	--	--	--	--	--	--
N Noleggio, ag. di viaggio, s. di supporto alle imprese	3	--	3	0,8	--	1	1,1	--
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	--	--	--	--	--	--	--	--
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	--	--	--	--	--	--	--	--
N 79 Att. di servizi di agenzie viaggio, tour operator, ...	--	--	--	--	--	--	--	--
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	--	--	--	--	--	--	--	--
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1	--	1	0,3	--	1	1,1	--
N 82 Att. di supporto per funzioni d'ufficio e altri s. a imprese	2	--	2	0,5	--	--	--	--
P 85 Istruzione	1	2	3	0,8	--	--	--	--
Q Sanita' e assistenza sociale	2	4	6	1,6	+50,0	--	--	--
Q 86 Assistenza sanitaria	1	2	3	0,8	+50,0	--	--	--
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	--	1	1	0,3	--	--	--	--
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	1	1	2	0,5	--	--	--	--
R Att. artistiche, sportive, intratt. e divertimento	1	3	4	1,1	--	--	--	--
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento	--	--	--	--	--	--	--	--
R 91 Att. di biblioteche, archivi, musei ed altre att. culturali	--	--	--	--	--	--	--	--
R 92 Attività di lotterie, scommesse, case da gioco	--	--	--	--	--	--	--	--
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	1	3	4	1,1	--	--	--	--
S Altre attività di servizi	11	1	12	3,3	-14,3	9	10,3	-10,0
S 94 Attività di organizzazioni associative	--	--	--	--	--	--	--	--
S 95 Riparaz. computer e beni per uso personale e la casa	3	--	3	0,8	-25,0	3	3,4	-25,0
S 96 Altre attività di servizi per la persona	8	1	9	2,5	-10,0	6	6,9	--
T Att. di famiglie e convivenze come datori di lavoro	--	--	--	--	--	--	--	--
X Imprese non classificate	--	--	--	--	-100,0	--	--	--
TOTALE	276	90	366	100,0	+0,5	87	100,0	-3,3

NOTE:

- Nelle localizzazioni si considerano sia le sedi d'impresa principali o unilocalizzate che quelle secondarie, gli stabilimenti e i punti vendita di imprese con sede legale altrove;

- I dati sono classificati secondo la Classificazione delle attività economiche Ateco 2007, la nomenclatura in vigore dal 2009 che l'Istat (l'Istituto Nazionale di Statistica) ha predisposto, recependo la Classificazione europea NACE rev 2, in sostituzione

FONTI: Elaborazione Servizio Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Venezia su dati Stock View - Infocamera.

Tabella 7: Estrazione dati attività Comune di Gruaro (fonte C.C.I.A.A. Venezia)

Quadro delle condizioni interne all'ente

Organigramma e struttura

Organigramma

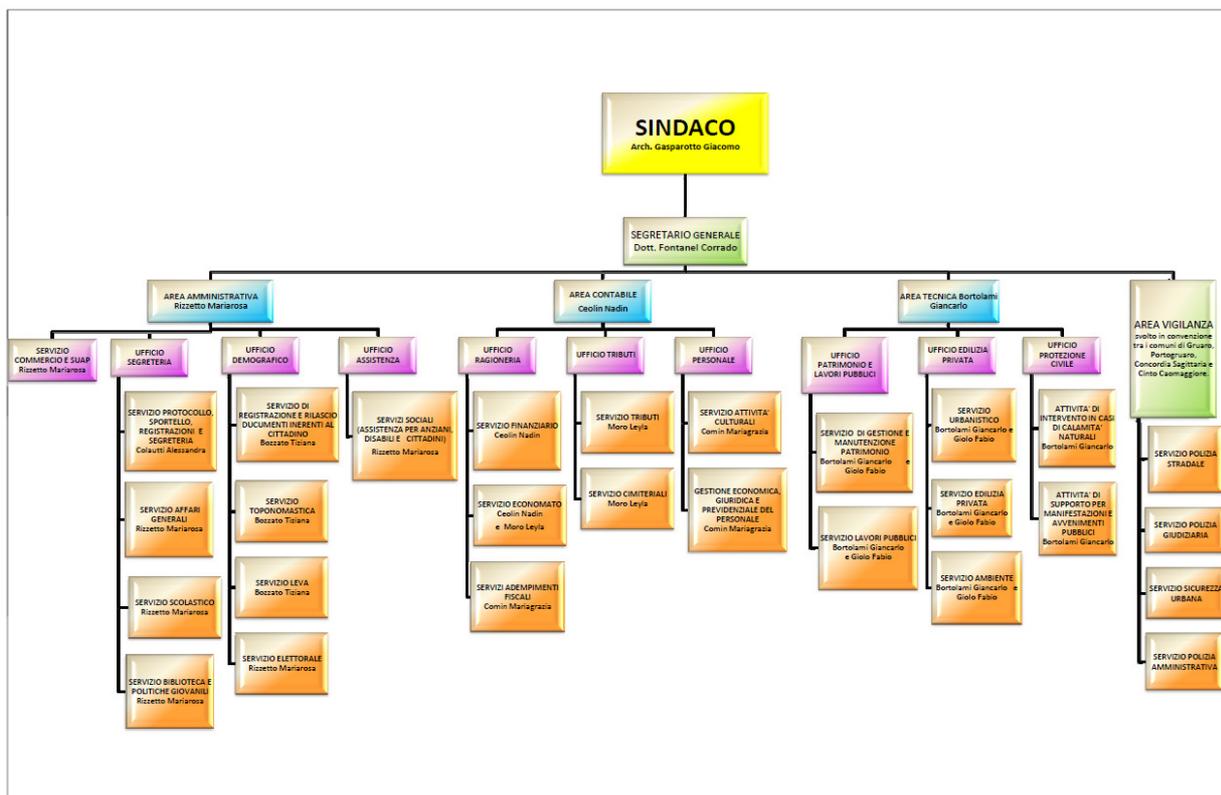


Tabella 8: Organigramma

Struttura

DETTAGLIO DELLA STRUTTURA DELL' ENTE DAL 2013 AL 2016				
Tipologia	Trend storico			
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016
Mezzi operativi (n° .)	8	8	8	9
Veicoli (n° .)	4	4	4	4
Centro elaborazione dati	SI	SI	SI	SI
Personal Computer (n°)	16	16	16	16
Monitor (n°)	16	16	16	16
Stampanti (n°)	5	5	5	5
Altre strutture	4 TABLET (PROGETTO P3a) - 1 TABLET PER PROT. CIVILE			

Tabella 9: Dati strutturali

Evoluzione delle situazione finanziaria dell'ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportati i dati che illustrano l'andamento dei risultati finanziari e degli indicatori generali di bilancio.

TREND STORICO DEI RISULTATI FINANZIARI	2012	2013	2014	2015	2016
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione di competenza	-€ 50.769,29	-€ 95.458,90	€ 179.924,94	-€ 163.463,56	€ 265.859,34
Risultato finanziario contabile derivante dalla gestione residui	€ 153.333,18	€ 172.495,77	-€ 36.588,18	€ 10.874,46	-€ 72.568,25
Risultato finanziario contabile di amministrazione complessivo	€ 102.563,89	€ 77.036,87	€ 143.336,76	€ 396.452,81	€ 589.743,90
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate (in detrazione)	0	0	0	0	0
Avanzo di amministrazione risultante dalla gestione finanziaria	€ 102.563,89	€ 77.036,87	€ 143.336,76	€ 396.452,81	€ 589.743,90

Tabella 10: Trend storico dei risultati finanziari 2012-2016

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente:					
ENTRATE					
(IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016
ENTRATE CORRENTI	€ 2.118.064,06	€ 2.196.290,41	€ 2.195.152,06	€ 2.321.524,10	€ 2.195.454,63
TITOLO 4 - ENTRATE DA ALIENAZIONE E TRASFERIMENTI DI CAPITALE	€ 990.759,57	€ 511.833,34	€ 341.853,21	€ 238.930,65	€ 374.725,36
TITOLO 5 - ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI					
TOTALE	€ 3.108.823,63	€ 2.898.824,13	€ 2.539.019,27	€ 238.930,65	€ 374.725,36
SPESE					
(IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	€ 1.899.719,00	€ 2.055.489,62	€ 1.778.231,43	€ 1.835.226,64	€ 1.797.422,70
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.034.799,65	€ 511.833,34	€ 341.853,21	€ 428.697,56	€ 488.569,10
TITOLO 3- RIMBORSO DI PRESTITI	€ 225.074,27	€ 236.259,69	€ 241.668,79	€ 280.447,29	€ 251.301,69
TOTALE	€ 3.159.592,92	€ 2.805.595,65	€ 2.363.767,43	€ 709.144,85	€ 739.870,79
PARTITE DI GIRO					
(IN EURO)	2012	2013	2014	2015	2016
TITOLO 6 - ENTRATE DA SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 188.623,53	€ 190.700,48	€ 224.045,91	€ 254.408,79	€ 287.581,10
TITOLO 4 - SPESE PER SERVIZI PER CONTO DI TERZI	€ 188.623,53	€ 190.700,48	€ 224.045,91	€ 254.408,79	€ 287.581,10

Tabella 11: Sintesi dati finanziari a consuntivo 2012-2016

Equilibri di bilancio

Spese (impegni)	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO	RENDICONTO
(in euro)	2012	2013	2014	2015	2016
Spese correnti	1.899.019,00	2.055.489,62	1.778.231,43	1.835.226,64	1.797.423,70
Spesa personale (intervento 1)	568.090,89	537.935,92	515.769,12	509.921,81	424.661,68
Incidenza spesa personale su spese correnti	29,91%	26,17%	29,00%	27,79%	23,63%
Entrate tributarie	1.742.381,07	1.661.067,31	1.820.677,81	1.957.941,11	1.827.244,03
Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	134.559,05	360.941,12	163.701,18	175.514,92	173.704,23
Entrate extratributarie	241.123,94	174.281,98	210.773,07	188.068,07	194.506,37
Totale entrate correnti	2.118.064,06	2.196.290,41	2.195.152,06	2.321.524,10	2.195.454,63
Spese in conto capitale	1.034.799,65	511.833,34	341.853,21	700.569,92	488.569,10

Tabella 12: Equilibri di bilancio 2012-2016

Risultati economici

	ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA "INTERNA"	306.138,49	191.551,69	137.155,21	317.995,29	232.872,42
RISULTATO DELLA GESTIONE DERIVANTE DA AZIENDE E SOCIETA' PARTECIPATE	0,00	4.644,00	16.038,00	-67.745,41	0,00
RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	-152.253,78	-142.380,02	-118.538,56	111.533,97	-105.376,74
RISULTATO DELLA GESTIONE STRAORDINARIA	40.057,32	76.859,15	264.928,86	143.276,73	143.237,69
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	193.942,03	130.674,82	299.583,51	-4.560,82	270.733,37

Tabella 13: Risultati economici 2011-2015

Indicatori finanziari ed economici generali

		2014	2015	2016
Autonomia finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	92,543	92,440	92,088
Autonomia impositiva	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Titolo I + II + III}} \times 100$	82,941	84,339	83,229
Pressione finanziaria	$\frac{\text{Titolo I + Titolo III}}{\text{Popolazione}}$	721,40	763,43	721,54
Pressione tributaria	$\frac{\text{Titolo I}}{\text{Popolazione}}$	646,55	696,53	652,12
Intervento erariale	$\frac{\text{Trasferimenti statali}}{\text{Popolazione}}$	26,14	20,17	24,44
Intervento regionale	$\frac{\text{Trasferimenti regionali}}{\text{Popolazione}}$	31,99	42,26	36,72
Incidenza residui attivi	$\frac{\text{Totale residui attivi}}{\text{Totale accertamenti di competenza}} \times 100$	49,555	31,556	19,923
Incidenza residui passivi	$\frac{\text{Totale residui passivi}}{\text{Totale impegni di competenza}} \times 100$	54,769	17,394	16,369
Indebitamento locale pro capite	$\frac{\text{Residui debiti mutui}}{\text{Popolazione}}$	1.102,19	1.003,18	916,75
Velocità riscossione entrate proprie	$\frac{\text{Riscossione Titolo I + III}}{\text{Accertamenti Titolo I + III}} \times 100$	87,877	82,540	81,997
Rigidità spesa corrente	$\frac{\text{Spese personale + Quote ammortamento mutui}}{\text{Totale entrate Tit. I + II + III}} \times 100$	39,614	38,589	37,217
Velocità gestione spese correnti	$\frac{\text{Pagamenti Tit. I competenza}}{\text{Impegni Tit. I competenza}} \times 100$	77,049	82,746	81,457
Redditività del patrimonio	$\frac{\text{Entrate patrimoniali}}{\text{Valore patrimoniale disponibile}} \times 100$	0,000	2,309	4,790
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali indisponibili}}{\text{Popolazione}}$	1.066,14	892,94	923,37
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni patrimoniali disponibili}}{\text{Popolazione}}$	460,72	556,34	424,67
Patrimonio pro capite	$\frac{\text{Valori beni demaniali}}{\text{Popolazione}}$	2.822,29	2.831,11	3.057,40
Rapporto dipendenti / popolazione	$\frac{\text{Dipendenti}}{\text{Popolazione}} \times 100$	0,426	0,391	0,393

Tabella 14: Indicatori finanziari ed economici 2014-2016

Parametri di deficitarietà

Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie

		SI	NO
1)	Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);		X
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
3)	Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 D.Lgs23/2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 delle legge 24/12/2012 n.228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale o di fondo di solidarietà;		X
4)	Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente;		X
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei;		X
6)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia dal numeratore che dal denominatore del parametro;		X
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui all'art.8, comma 1, legge 12/11/2011, n.183, a decorrere dall'1 gennaio 2012;		X
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari;		X
9)	Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;		X
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art.193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'art.1, commi 443-444 legge 24/12/2012 a decorrere dal 1/1/2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione dei beni patrimoniali, oltre che avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari;		X

Tabella 15: Parametri di deficitarietà

Indebitamento

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente.

ISTITUTO MUTUANTE	Consistenza del debito al 31/12/2016
B.N.L. PARIBAS	13.562,56
BANCA S.BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE	481.390,09
CASSA DD.PP.	1.720.502,59
HYPO-VORARLBERG LEASING AG/SPA	74.436,28
INTESA SAN PAOLO	278.838,46
TOTALI	2.568.729,98

Tabella 16: Indebitamento

Previsioni	2018	2019	2020
(+) Spese interessi passivi	88.548,20	81.639,00	70.641,00
(+) Quote interessi relative a delegazioni	0	0	0
(-) Contributi in conto interessi	0	0	0
(=) Spese interessi nette (Art.204 TUEL)	97.658,28	96.664,99	89.877,50
	Accertamenti 2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Entrate correnti	2.195.454,63	2.336.234,00	2.288.774,00
	% anno 2017	% anno 2018	% anno 2019
% incidenza interessi passivi su entrate correnti	4,45	4,14	3,93

Tabella 17: Verifica limiti indebitamento

Risorse umane

Il quadro della situazione interna dell'Ente si completa con la disponibilità e la gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo come evidenziato nelle tabelle e nei grafici che seguono.

Personale in servizio (al 31.12)	2012	2013	2014	2015	2016
Personale Organizzative	3	3	3	3	3
Personale	9	9	9	8	8
Totale	12	12	12	11	11

Tabella 18: Andamento dell'organico dell'Ente degli ultimi 5 anni

Dipendenti per profilo professionale	Personale al 31.12.2014	Personale al 31.12.2015	Personale al 31.12.2016
Istruttore dir. servizi Amm.vo contabili	2	2	2
Istruttore dir. servizi tecnici	1	1	1
Istruttore servizi Amm.vo contabili	3	3	3
Istruttore servizi tecnici	1	1	1
Istruttore/Agente di Polizia Municipale	1	1	1
Collaboratore servizi Amministrativi	1	1	1
Collaboratore servizi sociali	1	1	1
Collaboratore tecnico specializzato/conducente	2	1	1
Totale	12	11	11

Tabella 19: Dipendenti in servizio per profilo

Settore	Dirigenti		Cat D		Cat C		Cat B	
	U	D	U	D	U	D	U	D
Area Amministrativa			1	0	0	2	0	0
Area Contabile			0	1	0	1	0	2
Area tecnica-vigilanza			1	0	2	0	1	0
Totale			2	1	2	3	1	2

Tabella 20: Dipendenti in servizio per categoria

Maschi	Femmine	Totale	Maschi %	Femmine %
5	6	11	45,45%	54,55%

Tabella 21: Dipendenti in servizio per genere al 31.12.2016

Risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente

Attualmente il Comune di Gruaro conta 12 dipendenti, di cui n.11 a tempo indeterminato (di cui 1 dipendente in aspettativa non retribuita dal 01.12.2016 ai sensi dell' ex art. 110, c. 1 e 5 del d.lgs 267/2000) e n. 1 dipendente con un incarico a tempo pieno e determinato ex art. 110, c. 1 e 5 del d.lgs 267/2000 (dal 16.02.2017), su n. 18 posti previsti in dotazione organica (come confermata da delibera di Giunta allegata al bilancio). Ad essi si aggiunge il Segretario Comunale, in reggenza a tempo parziale.

Una prima considerazione riguarda l'evoluzione del quadro normativo degli ultimi anni che ha innescato un processo di decentramento amministrativo caratterizzato in primo luogo da un incremento esponenziale delle funzioni e dei servizi che i singoli Comuni sono chiamati a svolgere e in secondo luogo da un ridimensionamento delle risorse e dei trasferimenti statali. Non da ultimo, la L.135/2012 implica un taglio netto ai finanziamenti degli enti locali, ma allo stesso tempo individua e auspica come soluzione, la gestione associata di servizi tra vari comuni delineando il nuovo schema delle funzioni fondamentali di quest'ultimi.

E' in questa prospettiva che i comuni di Portogruaro, Caorle, San Stino di Livenza, Concordia Sagittaria, Annone Veneto, Teglio Veneto, Cinto Caomaggiore, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Pramaggiore e San Michele al Tagliamento hanno intenzione di intraprendere delle esperienze di cooperazione e collaborazione, nell'ottica di migliorare la quantità e qualità dei servizi prestati per rispondere in modo puntuale alle esigenze delle collettività locali. A tal fine la Conferenza dei Sindaci sta gestendo l'attuazione di progetti, finanziati dalla Regione Veneto, per favorire il decentramento amministrativo e lo studio di forme associative, Unioni e Convenzioni, delle varie funzioni fondamentali e non, tra cui il SUAP.

Sotto questa visione sono stati approvati i progetti finanziati grazie alla L.R. 16/2003, annualità 2016 e 2017, e il progetto di Piano strategico della Città Metropolitana per lo sviluppo economico e sociale della Zona omogenea del Veneto Orientale, di cui il Comune di Gruaro è capofila, concluso nel corso del 2017.

Allo stato attuale il Comune di Gruaro svolge in convenzione il servizio di Polizia Locale, con il Comune di Portogruaro, Cinto Caomaggiore e Concordia Sagittaria e di protezione civile con i Comuni ricompresi nell'ex mandamento di Portogruaro, quale capofila.

Più sotto una tabella di riepilogo delle funzioni associate in essere:

Strumento	Funzione/i	Comuni associati	Data di inizio
Convenzione	Polizia municipale e polizia amministrativa locale	Gruaro, Concordia Sagittaria, Portogruaro e Cinto Caomaggiore	30.04.2016
Convenzione	Catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente	Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto	01.01.2013
Convenzione	Funzioni di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi	Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, S. Michele al Tagliamento, Teglio Veneto e S. Stino di Livenza	Approvata con delibera di C.C. n. 32 del 08.09.2014, ancora da sottoscrivere. (Alla data del 30.09.2014 risulta ancora operativa la precedente convenzione in vigore dal 01.01.2013 tra i comuni di Gruaro, Annone Veneto, Pramaggiore)
Convenzione	Organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento delle relative prestazioni ai cittadini	Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto	Approvata con delibera di C.C. n. 16 del 12.07.2014 (sottoscritta il 18.10.2014)
Convenzione	Edilizia scolastica e di organizzazione e gestione dei servizi scolastici	Gruaro, Cinto Caomaggiore, Pramaggiore, Annone Veneto	Approvata con delibera di C.C. n. 17 del 12.07.2014. (sottoscritta il 18.10.2014)
Convenzione	Stazione Unica Appaltante	Gruaro, Pramaggiore, Annone Veneto	Approvata con delibera di C.C. n. 18 del 12.07.2014. (sottoscritta il 18.10.2014)

Organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

Il decreto legislativo n.175/2016 recante “Testo Unico in materia di società partecipate della pubblica amministrazione” è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.210 dell’8 settembre 2016 e rappresenta la nuova disciplina in materia.

Il provvedimento è attuativo dell’articolo 18 della legge delega n.124/2015, c.d. legge Madia. Va evidenziato come il testo, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto, ha recepito molte delle proposte migliorative formulate da ANCI.

Le disposizioni del decreto entrano in vigore il 23 settembre 2016.

Il Decreto introduce alcune importanti novità anche per i Comuni che di seguito si trascrivono:

- possibilità di partecipare a sole società di capitali, anche consortili. L'articolo 3 prevede, infatti, che le amministrazioni pubbliche possono partecipare esclusivamente a società, anche consortili, per azioni o a responsabilità limitata. Inoltre per le società a responsabilità limitata a controllo pubblico, lo statuto deve prevedere la nomina dell'organo di controllo o di un revisore, mentre è specificato che nelle società per azioni a controllo pubblico tale ultimo ruolo non può essere affidato al collegio sindacale.

- espressa previsione ed elenco delle possibili attività perseguibili attraverso società partecipate.

L'articolo 4 dispone che le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, detenere, acquisire o mantenere società aventi ad oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie alle proprie finalità istituzionali.

- nuova disciplina della governance delle società e limiti ai compensi degli amministratori, L'articolo 11 interviene in materia di organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico, escluso quelle quotate, indicando requisiti ed incompatibilità e prevedendo che di regola l'organo amministrativo sia costituito da un amministratore unico, salvo il caso in cui ricorrano specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, Per quanto concerne i compensi l'articolo prevede al comma 6 che con apposito decreto del MEF, sentita la conferenza unificata e previo parere delle competenti commissioni parlamentari - verranno stabiliti indicatori dimensionali qualitativi e quantitativi per individuare 5 fasce di classificazione delle società a controllo pubblico. A ogni fascia verrà attribuito un limite massimo di remunerazione degli amministratori, titolari e componenti degli organi di controllo, dirigenti e dipendenti, quale trattamento lordo annuo onnicomprensivo. Gli amministratori delle società di controllo pubblico non possono essere dipendenti delle amministrazioni pubbliche controllanti o vigilanti e ove lo siano hanno l'obbligo di riversare i compensi agli Enti di appartenenza;

- esclusione parziale delle società quotate disposta dall'articolo 2.

- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;

- gestione transitoria del personale delle società partecipate, introdotta dall'articolo 19.

Il Decreto prevede inoltre i seguenti nuovi adempimenti:

- entro il 23 marzo 2017, revisione straordinaria obbligatoria delle partecipazioni direttamente o indirettamente detenute in società, con adozione di una delibera ricognitiva ed indicazione della società oggetto di dismissione nonché trasmissione della stessa alla Corte dei Conti e alla struttura di controllo;

- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte

dei Conti e alla struttura di controllo. ;

- entro il 31 dicembre 2016 adeguamento degli statuti delle società a controllo pubblico alle disposizioni del decreto, eccetto per quel che riguarda le limitazioni in materia di dipendenti negli organi amministrativi da effettuarsi entro il 23 marzo 2017;

- entro il 31 dicembre 2017, le società a controllo pubblico dovranno compiere una ricognizione del personale in servizio ed elencare eccedenze e profili, da trasmettere alla Regione.

In questo capitolo si espongono le partecipazioni dell'Ente acquisite evidenziando gli obiettivi quantitativi e qualitativi, i settori d'intervento, la rilevanza della partecipazione stessa nonché l'andamento di tali società od Enti partecipati.

Obiettivi di carattere qualitativo

Gli obiettivi di carattere qualitativo hanno il compito primario di rispondere ad un bisogno di efficacia ed in particolare di soddisfazione del servizio reso da parte dell'utenza. In particolare gli obiettivi di carattere qualitativo assegnati alle società partecipate soggette a controllo per l'anno 2018 sono:

- Redigere, ove non esistesse, la carta dei servizi e renderla pubblica tramite il proprio sito istituzionale;
- Predisporre un sistema di reporting idoneo a registrare in modalità anonima il gradimento degli utenti serviti. Procedere, infine, alla pubblicazione dei risultati attesi e pervenuti con i relativi scostamenti;
- Dare attuazione al dettato normativo di cui all'art. 1, comma 563, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) ai fini della razionalizzazione delle spese.

Nel presente paragrafo sono esaminate le risultanze dei bilanci dell'ultimo esercizio chiuso delle società partecipate direttamente ai quali l'Ente ha affidato la gestione di alcuni servizi pubblici.

Si presentano due prospetti che evidenziano le quote di partecipazione sia in percentuale che in valore, il settore di attività, il tipo di attività svolta per l'ente, nonché i dati economici dell'ultimo esercizio chiuso

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono tratti dall'analisi dei risultati degli organismi partecipati redatti nell'ambito del sistema dei controlli interni del Comune.

PARTECIPAZIONI DIRETTE DELL'ENTE

RAGIONE SOCIALE	SETTORE ATTIVITA'	ATTIVITA' SVOLTA PER L'ENTE	QUOTA	VALORE NOMINALE
ASVO SPA www.asvo.it	Svolgimenti di attività in materia ambientale	Gestore servizio raccolta e smaltimento rifiuti	1,47%	€ 278.910,00
A.T.V.O. SPA www.atvo.it	Gestione di servizi pubblici di trasporto in qualunque forma	Gestione di servizi pubblici di trasporto in qualunque forma	0,56%	€ 42.700,00
LTA SPA (Livenza Tagliamento Acque SPA) www.lta.it	Servizio idrico integrato	Servizio idrico integrato	3,33%	€ 76.130,00
MOSTRA NAZIONALE VINI PRAMAGGIORE SOC. COOP. AGR. www.mostranazionalevini.com	Promozione del vino e prodotti agroalimentari tipici	Promozione del vino e prodotti agroalimentari tipici	0,88%	€ 51,92
NUOVA PRAMAGGIORE SRL (in liquidazione)	Gestione e promozione della mostra dei vini di Pramaggiore	Gestione e promozione della mostra dei vini di Pramaggiore	0,25%	€ 2.583,00
VERITAS SPA www.veritas.it	Svolgimenti di attività in materia ambientale	Svolgimenti di attività in materia ambientale	0,00%	€ 500,00

Tabella 22: Partecipazioni dirette dell'ente al 31.12.2016

ALTRI DATI PARTECIPATE DIRETTE

N.	Denominazione società partecipata	Tip. partec. (D=Diretta)	% Quota di possesso	Capitale sociale 31/12/2015	Patrimonio netto 31/12/2015	Ultimo risultato economico (2014)
1	A.T.V.O. SPA	D	0,56	7.628.400,00	30.314.056,18	17.606,00
2	A.S.V.O. SPA	D	1,18	18.969.650,45	20.877.705,00	214.786,00
5	NUOVA PRAMAGGIORE SRL (in liquidazione)	D	0,25	930.000,00	797.681,00	-197.188,00
6	MOSTRA NAZIONALE VINI PRAMAGGIORE SOC. COOP	D	0,88	5.901,00	26.832,00	28
8	VERITAS SPA	D	0,01	110.973.850,00	144.250.783,00	4.802.625,00
9	LIVENZA TAGLIAMENTO SPA	D	4,16	3.166.126,00	14.607.432,00	135.124,00

Tabella 23: Altri dati società partecipate

Nel triennio 2018/2020 L'Amministrazione potrà adottare le seguenti misure:

- 1) Avvio procedure di dismissione della partecipazione azionaria nelle società NUOVA PRAMAGGIORE (in liquidazione) e MOSTRA NAZIONALE VINI PRAMAGGIORE SCA. Nel corso del 2018-2020 si intende concludere la procedura di liquidazione e recesso delle soprariportate partecipazioni, così come indicato da delibera di consiglio n. 26 DEL 30.09.2017 con oggetto "REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE AI SENSI DELL'ART. 24 DEL D.LGS. N. 175/2016 MODIFICATO DAL D.LGS. N. 100/2017";
- 2) avvio procedure di vendita delle quote di partecipazione di altre Società detenute.

dall'Ente.

Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Accordo di programma

Oggetto: Intervento "piste ciclabili nell'area del veneto orientale" rientrante nei progetti per fesr 2007-2013 a regia regionale - azione 4.3.1. " realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano" - approvazione accordo di programma.

IPA - Intesa Programmatica d'area della Venezia Orientale

Oggetto: Promozione dello sviluppo ed occupazione della Venezia Orientale

Altri soggetti partecipanti Annone Veneto, Caorle, Ceggia, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Eraclea, Fossalta di Piave, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Jesolo, Meolo, Musile di Piave, Noventa di Piave, Portogruaro, Pramaggiore, S. Donà di Piave, S. Michele al Tagliamento, S. Stino di Livenza, Teglio Veneto, Torre di Mosto.

Impegni di mezzi finanziari Protocollo d'intesa siglato il 18 aprile 2007

Altri strumenti di programmazione negoziata

Servizi gestiti in concessione

PUBBLICITA' E PUBBLICHE AFFISSIONI

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE

Soggetti che svolgono i servizi

EQUITALIA SPA (Riscossione coattiva tributi e sanzioni);

ABACO SPA (Riscossione coattiva tributi e sanzioni);

ABACO SPA (Concessionario Servizio Pubblicità e Pubbliche Affissioni).

Funzioni esercitate su delega

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- Riferimenti normativi:

1) DGR 4135/2006 e L.R. n. 30/2009

2) L. n. 13/1989 e L.R. n. 16/2007

3) L.R. 11/2001 e successive modifiche e integrazioni

- Funzioni o servizi:

Finalità assistenziali a domicilio;

Superamento barriere architettoniche - (con obbligo di rendicontazione);

Energia art.43; Edilizia Residenziale Pubblica art.66, c.1; Viabilità art.94, c.2;

Tutela della Salute art.122, c.1 (lett. a, b, c)/ senza obbligo di rendicontazione;

Commercio art. 35, comma 1 (lett. a e b);

Risorse Idriche e Difesa del Suolo art.87, comma 3 (lett. a, b e c) e art.87, comma 4;

Lavori pubblici art. 89, comma 1 e art. 89, comma 4;

Formazione Professionale e Istruzione Scolastica art. 89, comma 4.

- Trasferimenti di mezzi finanziari: Le risorse attribuite risultano inadeguate in rapporto alle funzioni delegate e alle reali necessità.

- Unità di personale trasferito: Nessuno.

SEZIONE OPERATIVA

Parte prima

Elenco dei programmi per missione

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione dei programmi per missione

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adequamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricompresi nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricompresi nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati regionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva

Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi

Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Missione 60 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Restituzione anticipazioni di tesoreria

Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Missione 99 Anticipazioni finanziarie

programma 1

Servizi per conto terzi - Partite di giro

Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Motivazione delle scelte programmatiche

Indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso di immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede che di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a sostituire la TARES e a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita ai fini dell'imposta IMU, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

Per quanto concerne la TARI si dovrà tendere alla totale copertura dei costi del servizio. Le previsioni di gettito della TARI andranno effettuate sulla base alla banca dati delle utenze soggette tenuto conto dei costi previsti nei Piani Finanziari.

Le previsioni di gettito dell'IMU e della TASI e sono state stimate in base ai dati a disposizione ed alla banca dati comunale e ad elementi resi noti dal Ministero dell'Interno e dall'Ifel.

La Legge di Stabilità 2017 ha confermato la minore quota di alimentazione a carico dei Comuni del Fondo di Solidarietà (dal 38,23% a circa il 22,15%) e dell'abolizione della Tasi sulla prima casa e sui terreni agricoli.

Addizionale Comunale

Le previsioni dell'addizionale comunale IRPEF sono state effettuato tenendo conto dell'andamento della riscossione relativa alle annualità precedenti verificandone la congruità sulla

base dei dati riportati nel Portale del Federalismo Fiscale. Si propone al Consiglio Comunale di confermare anche per il triennio 2018-2020 l'aliquota deliberata negli anni precedenti nella misura dello 0,80%.

Altri Tributi

Gli altri tributi minori (TOSAP, pubblicità, ecc.) sono stati stimati sulla scorta delle riscossioni dell'anno precedente.

Per tutti i tributi le previsioni di entrate sono state calcolate con aliquote e detrazioni invariate rispetto al 2015.

Tariffe dei servizi

Le tariffe dei servizi comunali rimangono pressochè invariate rispetto al 2015 e, fatti salvi alcuni aggiustamenti, si conferma il gettito prodotto negli anni precedenti.

Indebitamento

Nel corso del 2017, è stato avviato l'intervento presso gli impianti sportivi finanziato con da mutuo con tasso agevolato dell'Istituto Credito Sportivo pari a 127.000,00€, già deliberato nel Bilancio Pluriennale 2016-2018. Non si prevede contabilmente il ricorso all'indebitamento nel prossimo triennio 2018/2020. Gli stessi saranno rivalutati a seconda della scadenza naturale dei mutui in essere, alla possibilità di contrazione in relazione agli spazi derivanti pareggio di bilancio, garantendo la sostenibilità per i bilanci futuri dell'Ente.

Obiettivi operativi per missione

Risorse umane da impiegare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse umane da impiegare nei vari servizi interessati sono quelle previste nella dotazione organica approvata con atto di Giunta comunale e successivi aggiornamenti, attualmente in servizio, oltre all'utilizzo di forme di lavoro flessibile nei limiti di legge e di lavoratori socialmente utili.

Risorse strumentali da utilizzare

In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione del programma, le risorse strumentali impiegate sono quelle attualmente in dotazione ai vari servizi interessati così come risulta, in modo analitico, nell'inventario dei beni del comune.

Investimenti

Si rinvia alla programmazione triennale degli investimenti

Missione 1: Servizi istituzionali, generali e di gestione

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Collaborazione con i Comuni del Veneto Orientale per la promozione delle Aree di Confine e la riduzione dei divari strutturali rispetto al Friuli;
2. Collaborazione con i Comuni limitrofi nelle iniziative rivolte al decentramento amministrativo e nei processi di convenzionamento;
3. Miglioramento dei servizi offerti alla cittadinanza anche attraverso la promozione dei processi di gestione associata delle funzioni fondamentali e non.
4. Stretta collaborazione con le realtà economiche e istituzionali per la circolazione delle informazioni in merito a bandi per le attività produttive esistenti nel territorio;
5. Promozione di scambi culturali con altri Comuni nell'ambito dell'Unione Europea;

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Potenziamento della funzione del Polizia Locale e gestione unitaria a livello associato;
2. Potenziamento del sistema di videosorveglianza e collegamento in rete con la centrale operativa a livello associato;
3. Tavoli di sicurezza per il pieno coordinamento delle forze dell'ordine presenti nel territorio per la prevenzione dei fenomeni di microcriminalità; gestione nei luoghi più sensibili del Comune;
4. Promozione di corsi di autodifesa per le fasce più fragili della popolazione;

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Collaborazione costante con gli istituti scolastici al fine di supportare la piena realizzazione del piano dell'offerta formativa;
2. Potenziamento del polo scolastico al fine di garantire l'adeguatezza e la funzionalità delle strutture;
3. Promozione di progetti di educazione alimentare e sportiva;
4. Continuo monitoraggio del servizio di servizio di trasporto scolastico e mensa e verifica delle

possibilità di gestione a livello di istituto comprensivo per una maggiore efficienza ed economicità;

5. Promozione delle iniziative di collaborazione tra scuola e biblioteca per la realizzazione di progetti condivisi e la valorizzazione delle attività culturali.

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Valorizzazione delle iniziative promosse dalla biblioteca;
2. Organizzazione di manifestazioni per la promozione ed valorizzazione turistico culturale dei siti e dei luoghi significativi del Comune in collaborazione con le istituzioni e con le realtà associative operanti nel territorio anche condividendo progetti in ambito sovracomunale;
3. Coordinamento delle varie iniziative promosse a livello locale e comprensoriale;
4. Promozione di uscite turistico culturali;
5. Supporto tecnico nelle procedure burocratiche a beneficio diretto degli organizzatori di attività e manifestazioni;

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Sostegno anche economico alle associazioni sportive dilettantistiche presenti nel territorio;
2. Rinnovo delle convenzioni con le associazioni sportive per la gestione degli impianti sportivi comunali;
3. Promozione dei gruppi giovanili di animazione in collaborazione con le realtà istituzionali e associative esistenti nel territorio;
4. Iniziative di promozione della cittadinanza attiva con particolare riferimento ai giovani neomaggiorenni per il rafforzamento della coscienza civica;
5. Sostegno a programmi formativi per favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Missione 7 - Turismo

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato: VEDI MISSIONE 5

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Promozione ulteriori studi nell'ambito del Piano della Acque per la ricerca di soluzioni alle emergenze connesse ai fenomeni metereologici;
2. Promozione Piani di Intervento (P.I.) nell'ambito del P.A.T. (Piano di Assetto del Territorio), valorizzando;
3. Predisposizione del Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.)
4. Predisposizione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S)

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Potenziamento e controllo dei servizi integrativi per la gestione virtuosa dei rifiuti attraverso l'Isola Ecologica e per il miglioramento del livello di differenziazione;
2. Monitoraggio costante dei fenomeni di abbandono dei rifiuti al fine di prevenire l'inquinamento;
3. Potenziamento dei servizi di controllo delle violazioni dei regolamenti comunali.

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Interventi di razionalizzazione ed efficientamento dell'illuminazione pubblica, valutando l'ipotesi di affidare a terzi la gestione degli impianti, sia per carenza di personale sia per il miglioramento del servizio di manutenzione e sostituzione esistente;
2. Interventi di miglioramento della segnaletica stradale;
3. Sistemazione parcheggio del cimitero di Bagnara;

4. Interventi vari di manutenzione e asfaltatura delle strade comunali;
5. Completamento della viabilità ciclabile nel territorio e relativi collegamenti con i vari centri urbani;

Missione 11 - Soccorso civile

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Proseguire la collaborazione con il Gruppo di Protezione Civile per garantire gli strumenti e il sostegno istituzionale di cui ha bisogno;
2. Sostenere processi di aggregazione del soccorso civile a livello sovracomunale.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Potenziamento delle attività presso il Centro Servizi per Anziani;
2. Incrementare le connessioni con i servizi socio sanitari territoriali e con le realtà del terzo settore per garantire risposte adeguate alle criticità ed attuare strategie di prevenzione;
3. Sostegno alle famiglie che curano anziani e disabili attraverso il servizio di assistenza domiciliare;
4. Sostegno ad iniziative di confronto fra vecchie e nuove generazioni anche attraverso la promozione di uscite culturali;
5. Promozione di iniziative per favorire un'adeguata qualità della vita nella "terza età";
6. Promozione di iniziative in favore dei bambini e delle famiglie giovani;
7. Promozione di progetti dedicati all'inserimento lavorativo, alle attività di volontariato e alla riqualificazione professionale nell'ambito delle politiche regionali di settore;
8. Sviluppare la cooperazione con il "terzo settore" per attuare politiche di sostegno alle famiglie in difficoltà;

MISSIONE 13 - Tutela della salute

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato: **Vedi Missione 12**

Missione 14 - Sviluppo economico e competitività

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Promozione del potenziamento della copertura internet con banda larga del territorio comunale;
2. Promozione del dialogo con gli imprenditori, i commercianti e gli artigiani del comune e con le loro associazioni di categoria per cogliere suggerimenti ed esigenze e condividere le strategie di sviluppo del territorio anche promuovere l'accesso a programmi finanziati a livello regionale, nazionale ed europeo;
3. Migliorare la ricettività del territorio favorendo l'apertura di nuovi esercizi procedendo alla revisione ed aggiornamento dei regolamenti comunale di settore anche favorendo la riconversione degli ambiti produttivi e commerciali dismessi;

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Iniziative in favore dei giovani, dei disoccupati e del mondo femminile a sostegno di politiche occupazionali, anche attraverso la collaborazione con le associazioni di categorie;
2. Sostegno a programmi formativi per favorire l'inserimento dei disoccupati nel mondo del lavoro.

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Attenzione alle iniziative in ambito comunitario per il reperimento di risorse finanziarie a favore dell'imprenditorialità agricola;
2. Tutela del paesaggio rurale con la promozione di iniziative a sostegno della biodiversità, favorendo lo sviluppo dei prodotti a km zero;
3. Promozione di un sistema efficace sistema di gestione delle acque a fini irrigui con il coinvolgimento del Consorzio di Bonifica.
4. Valorizzazione di fiumi, laghi e corsi d'acqua presenti nel territorio.

Missione 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato:

1. Redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
2. Attuazione di politiche di efficienza e risparmio con società specializzate nel settore energetico (ESCO), per la gestione efficiente ed economica del patrimonio comunale.

Missione 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

A tale missione, in ambito operativo si possono ricondurre i seguenti obiettivi operativi in coerenza con programma di mandato: **Vedi Missione 1**

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 - Debito pubblico

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma l'indicazione strategica e quella di contenere l'indebitamento cercando di far fronte agli investimenti con risorse finanziarie proprie.

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Per tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è quella di un attento utilizzo della gestione di cassa al fine di limitare, per quanto possibile il ricorso alle anticipazioni di liquidità.

Missione 99 - Servizi per conto terzi

Per tale missione non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

Parte seconda

Programmazione dei lavori pubblici

La Parte 2 della Sezione operativa comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Per la programmazione degli investimenti si rimanda all'approvazione della delibera di Giunta comunale n. 71 del 11.09.2017 di adozione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2018/2020.

Nel corso del triennio l'Amministrazione potrà valutare forme di trasferimento ad altri enti pubblici o privati al fine di partecipare alla realizzazione di importanti interventi nel territorio comunale.

Quadro generale programma opere pubbliche triennio 2018-2020

NUOVE OPERE PUBBLICHE 2018	importo opera	FINANZIAMENTO							
		avanzo	fpv	oneri	alienazioni	contributo (Reg./Stat./U.E.)	contr. Statali per investimenti	mutuo	totale
MANUTENZIONE PALE MOLINI STALIS	€ 136.146,00		€ 36.146,00	€ -		€ 100.000,00			€ 136.146,00
TOTALE SPESE FINANZIATE	€ 136.146,00		€ 36.146,00	€ -	€ -	€ 100.000,00	€ -		€ 136.146,00
OPERE PUBBLICHE 2019	importo opera	FINANZIAMENTO							
		avanzo	fpv	oneri	alienazioni	contributo (Reg./Stat./U.E.)	contr. Statali per investimenti	mutuo	totale
									€ -
AMPLIAMENTO SCUOLE - ONERI MALCANTON	€ 490.000,00			€ 172.000,00		€ 85.074,00	€ 232.926,00		€ 490.000,00
REALIZZAZIONE SOTTOPASSO E PISTE CICLABILI	€ 235.000,00			€ 70.500,00		€ 164.500,00			€ 235.000,00
TOTALE SPESE FINANZIATE	€ 725.000,00			€ 242.500,00	€ -	€ 249.574,00	€ 232.926,00		€ 725.000,00
OPERE PUBBLICHE 2020	importo opera	FINANZIAMENTO							
		avanzo	fpv	oneri	alienazioni	contributo (Reg./Stat./U.E.)	contr. Statali per investimenti	mutuo	totale
REALIZZAZIONE PISTE CICLABILI	€ 365.000,00			€ 290.000,00		€ 75.000,00			€ 365.000,00
TOTALE SPESE FINANZIATE	€ 365.000,00			€ 290.000,00	€ -	€ 75.000,00	€ -		€ 365.000,00

Tabella 24: Quadro generale opere pubbliche programmate 2017-2019

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D.Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

N.	Immobile	Valore in euro	Anno di prevista alienazione
1	Aree edificabili	€ 40.000,00	2018
2	Casa Albergo	€ 170.000,00	2019
3	Relitti stradali	€ 80.000,00	2018

Tabella 25: Piano delle alienazioni

Nell'ottica di ottimizzare la gestione delle proprie risorse, si intende procedere all'individuazione di quei relitti stradali e/o rimasugli di aree comunali, oramai inservibili per la cittadinanza e nel contempo oggetto comunque di spesa per l'amministrazione. Tali beni, previa sdemanializzazione, saranno oggetto di alienazione mediante asta pubblica.

Programmazione del fabbisogno di personale

L'art. 39 della Legge n. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità ed ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla Legge n. 68/1999.

L'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale è altresì sancito dall'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, che precisa che la programmazione deve essere finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

Il D.Lgs. 165/2001 dispone, inoltre, quanto segue relativamente alla programmazione del fabbisogno di personale:

- art. 6 - comma 4 - il documento di programmazione deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e deve risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria;

- art. 6 - comma 4bis - il documento di programmazione deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti;

- art. 35 - comma 4 - la programmazione triennale dei fabbisogni di personale costituisce presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

In base a quanto stabilito dal D.Lgs. n. 118/2011, le amministrazioni pubbliche territoriali (ai sensi del medesimo decreto) conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile sperimentale applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

La programmazione, che è stata effettuata in coerenza con le valutazioni in merito ai fabbisogni organizzativi espressi dai Responsabili dell'Ente, è riportata nel presente documento sotto forma di indirizzi e direttive di massima, a cui dovranno attenersi nelle indicazioni operative i piani occupazionali annuali approvati dalla Giunta Comunale.

L'assunzione più recente a tempo indeterminato è avvenuta nel corso del 2010 per n. 1 operaio specializzato, categoria e posizione economica B 3, assegnato all'Ufficio Tecnico ed in attuazione della programmazione del fabbisogno del personale 2010/2012 di cui al proprio atto n. 65 del 13.09.2010.

Limiti alle assunzioni

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge e sono state ridefinite dall'art. 1 comma 228 della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016), che ha fissato per il 2016, 2017 e 2018 il limite del contingente di personale assumibile a tempo indeterminato ad una spesa pari al 25% di quella del personale cessato.

A seguito delle disposizioni di legge approvate con Legge di Bilancio 2017, n. 232 del 11 dicembre 2016, vengono definite le facoltà assunzionali per gli enti locali, confermando le modifiche introdotte dal D.L. 113/2016, convertito con modificazioni nella Legge n. 160/2016, prevedendo per i comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, per le annualità 2017 e 2018, la possibilità di assunzioni in misura del 25% delle cessazioni dell'anno precedente.

La percentuale stabilita al primo periodo del comma 228 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, sarà innalzata al 75%, per i comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti che rispettano il saldo di cui al comma 466 della Legge di Bilancio 2017, a condizione che il rapporto popolazione/dipendenti riferito all'anno precedente, sia inferiore al parametro, quale rapporto medio dipendenti/popolazione per classe demografica, definiti dal DM 24/07/2014, concernenti i

rapporti dipendenti - popolazione validi per gli enti dissestati e in pre-dissesto per il triennio 2014-2016.

Conferme e premialità sono introdotte con il D.L. 50/2017 (convertito con Legge 21.06.2017, n. 96) e con D.L. 14/2017 (convertito con Legge 18.04.2017 n. 48).

Per l'annualità 2019 a legislazione vigente, nuove assunzioni sono possibili nel rispetto dei vincoli giuridici e dei limiti per i comuni assoggettati al Pareggio di Bilancio, tenuto conto della riapplicazione dell'art. 3, comma 5 del D.L. 90/2014, convertito con le modificazioni dalla legge n. 114/2014 e s.m.i, con il quale è previsto il turn - over al 100%.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009.

Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva sostenuta nel 2009.

L'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 convertito con modificazioni nella Legge n. 160/2016, nel modificare l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 e ss.mm.ii., stabilisce l'esclusione delle spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. dalle limitazioni previste dal predetto comma.

Il medesimo decreto ha inoltre abrogato la lettera a) dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Il D.L. n. 50/2017, all'art. 22 ha disposto che, i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

La legge di stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015) ha introdotto pesanti vincoli in materia di

copertura dei posti relativi alle posizioni dirigenziali (indisponibilità dei posti vacanti alla data del 15/10/2015 e divieto di copertura dei medesimi posti, obbligo di provvedere alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti (ovvero in sede di programmazione del fabbisogno di personale), nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni).

L'art. 22 comma 5 del D.L. 50/2017 prevede che il divieto di assumere a tempo indeterminato di cui art.1, comma 420, lettera c), legge 23 dicembre 2014, n. 190, non si applichi per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione Comunale da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane, sull'ascolto delle persone e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Nel corso del 2018 si prevede la sottoscrizione del contratto collettivo nazionale del lavoro riferito al triennio 2017-2019 del comparto Regioni Autonomie locali, dopo ormai oltre 6 anni di totale blocco.

La Riforma Madia ha previsto un potenziamento della programmazione in tema di politiche del personale (modifica articolo 6 e seguenti del D.Lgs. 165/2011).

In primo luogo la riforma interviene introducendo un obbligo annuale di revisione della dotazione organica; in passato tale adempimento era da effettuarsi almeno ogni tre anni. La rimodulazione si attua in sede di predisposizione del piano triennale del fabbisogno di personale:

l'amministrazione può modificare la propria dotazione sulla base delle nuove esigenze emerse, ma deve garantire l'invarianza della spesa e l'informazione ai sindacati, quest'ultima se prevista dai Contratti collettivi. Il fabbisogno di personale deve essere allineato con il documento unico di programmazione e con il piano delle performance, mentre perdono il loro ruolo propulsivo i dirigenti. Ma c'è un altro elemento nuovo, di cui bisogna tener conto in questa sede: le linee di indirizzo emanate dalla Funzione pubblica che, per regioni ed enti locali, devono essere adottate previa intesa in sede di Conferenza Unificata. Le linee di indirizzo dovranno evidenziare l'esigenza di figure emergenti, da tener presente nell'ambito della programmazione delle assunzioni, da effettuarsi con i limiti imposti dalla normativa vigente. E per tener monitorati tali aspetti, il piano

triennale del fabbisogno deve essere comunicato al predetto Dipartimento entro 30 giorni dalla sua adozione. In caso di mancato comunicazione scatta il divieto di assunzione.

Nell'attesa delle predette linee di indirizzo l'Amministrazione ha predisposto una programmazione per il triennio 2018/2020 finalizzata a mantenere lo stesso livello di efficienza e di qualità dei servizi resi, rivedendo laddove possibile l'organizzazione interna, escludendo una riduzione dei servizi e adottando le scelte in un'ottica di sistema "città" che favorisca e crei sinergie con gli altri enti/organismi del territorio: associazioni, volontariato sociale, organismi gestionali, ecc.

Come nella scorsa legislatura si ricercherà la flessibilità dell'organizzazione. Avere organizzazioni flessibili consente di disporre di figure professionali adeguate rispetto ai programmi e ai bisogni della comunità.

La dotazione organica, pertanto, è un elemento fondamentale per gestire le politiche di sviluppo del personale finalizzate al mantenimento della quantità e qualità dei servizi erogati.

Si verificherà la possibilità di provvedere all'attivazione dei contratti a termine che dovessero rendersi necessari secondo le indicazioni che verranno stabilite all'occorrenza e nei limiti consentiti dalle norme tempo per tempo vigenti in materia di contenimento della spesa di personale e di limiti alle assunzioni.

Inoltre, nel rispetto della normativa vigente, l'Ente si riserva la facoltà di bandire dei progetti sociali e di attivare convenzioni con Azienda U.L.S.S. o altri Enti per progetti di inserimento lavorativo e per progetti di pubblica utilità.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, la politica in tale ambito si sintetizza nelle seguenti linee:

- a) alla disponibilità di risorse economiche a bilancio;
- b) alla sostenibilità finanziaria a regime della relativa spesa;
- c) al rispetto dei parametri in materia di contenimento della relativa spesa previsti dalla legislazione vigente, riassunti alla precedente sezione "Limiti alle assunzioni";
- d) al rispetto del Pareggio di Bilancio.

Programmazione delle assunzioni a tempo indeterminato

Nei limiti della normativa vigente in tema di spesa del personale si valuterà la possibilità di procedere alla sostituzione di personale cessato o che cesserà dal servizio per dimissioni o

pensionamento o per qualsiasi altro motivo, senza che ciò implichi modifica o integrazione del piano occupazionale e purché la copertura del relativo posto non risulti incrementativa dell'organico complessivo dell'Ente.

Alla sostituzione del personale cessato o che cesserà dal servizio si provvederà mediante mobilità di personale già dipendente di altre Pubbliche Amministrazioni ovvero altra modalità tra quelle ammesse dalla normativa vigente. Particolare attenzione sarà posta alla sostituzione di personale considerato infungibile.

Osservato che ai sensi dell'art. 6, comma 4-bis del D.Lgs. n. 165/2001 il documento di programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti sono elaborati su proposta dei competenti responsabili che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti, ciascun Dirigente, di concerto con l'Amministrazione, valuterà se il turn over debba avvenire nel servizio nel quale è avvenuta la cessazione oppure in un altro, sulla base delle effettive esigenze derivanti dall'espletamento degli obiettivi di mandato, senza che ciò implichi la modifica del presente documento di programmazione.

Questo Ente, inoltre, non ha eccedenza di personale e/o personale in esubero ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 165/2001.

Personale in convenzione

Con riferimento al personale che sarà, eventualmente, gestito in convenzione con altri enti per lo svolgimento di servizi istituzionali, dalle disposizioni contenute in alcuni pareri della Corte dei Conti si evidenzia che:

a) la spesa sostenuta pro quota dagli Enti convenzionati per l'utilizzo della prestazione lavorativa va ricompresa nella spesa complessiva rilevante ai sensi dell'art. 1, comma 557 della Legge n. 296/2006 e conseguentemente l'Ente di appartenenza deve computare nella spesa rilevante ai fini della norma citata solo quella corrispondente alla prestazione realmente prestata a proprio favore dal dipendente a scavalco condiviso (Corte dei Conti sezione regionale Liguria - deliberazione n. 8/2014 del 5 febbraio 2014, la Corte dei Conti sezione regionale Lombardia - deliberazione n. 34/2014/PAR del 4 febbraio 2014);

b) la spesa per il personale di altri enti, nell'ipotesi che sia utilizzato nelle funzioni associate, sarà finanziata mediante computo dei risparmi derivanti dalla cessazione del personale in servizio e dalla riduzione della spesa per il lavoro flessibile.

Rapporti di lavoro a tempo determinato

Ai sensi dell'art. 36 del D.Lgs. n. 165/2001 l'Ente può avvalersi della facoltà di procedere al

reclutamento con forme contrattuali flessibili di assunzione e di impiego del personale previste dal codice civile e dalle leggi sui rapporti di lavoro subordinato nell'impresa, a tempo determinato per esigenze temporanee o eccezionali, certificate dai Dirigenti interessati.

Ai sensi dell'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010 a decorrere dal 2011 gli enti locali devono contenere le spese per assunzioni flessibili nel limite della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Conseguentemente, si valuterà l'opportunità di assumere a tempo determinato mediante lo scorrimento di graduatorie già disponibili ed in corso di validità, come da disposizioni di legge in materia ovvero mediante richiesta di avviamento degli iscritti al competente Centro per l'Impiego, entro il limite imposto dalla norma di cui sopra.

Art. 15, comma 5, del C.C.N.L. dell'01.04.1999

Alla data di redazione del presente documento non sono state disposte integrazioni del fondo del salario accessorio del personale per il triennio 2018/2020, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del C.C.N.L. dell'01.04.1999 per effetto dell'attivazione di nuovi servizi.

L'Amministrazione potrà ricorrere, nel triennio di riferimento, a detto istituto contrattuale nel limite delle spese di personale, delle risorse per la contrattazione decentrata e di disponibilità di bilancio e nel rispetto delle condizioni stabilite dalla normativa vigente, senza che ciò implichi la modifica al presente documento di programmazione.

Strumenti di programmazione ulteriori

Piano della razionalizzazione

Si richiama la delibera di Giunta comunale in approvazione in questa seduta "Aggiornamento piano triennale 2018-2020 di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento ex art. 1, commi 594 e seguenti della legge finanziaria 2008".

Piano Biennale degli acquisti di beni e di servizi

Si richiama la delibera di Giunta comunale in approvazione in questa seduta "PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E DEI SERVIZI 2018-2019".